

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i Signori Consiglieri a prendere posto. Dottoressa Baro, le chiedo cortesemente di procedere all'appello nominale dei presenti.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 24 Consiglieri. Dichiaro, di conseguenza, aperta la seduta. Hanno comunicato l'assenza giustificata, il Consigliere Bitonci e il Consigliere Lonardi. Quanto agli Assessori, sarà assente questa sera l'Assessore Micalizzi e l'Assessore Piva dovrebbe arrivare in ritardo, quindi dovrebbe, diciamo, raggiungerci fra poco. Chiedo cortesemente alla Consigliera Giralucci e al Consigliere Meneghini, di fungere da scrutatori. Va bene. Questa sera la durata delle interrogazioni è stata fissata in 75 minuti, 60 più 15, per recuperare un quarto d'ora rispetto al Consiglio, se ricordo bene di luglio, di fine luglio. Possiamo incominciare con la prima interrogazione, do la parola alla Consigliera Mosco, prego.

Interrogazione della Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, grazie Presidente. Interrogo il Sindaco Giordani. Allora, signor Sindaco, guardi, è inutile che lei provi anche a farsi assicurare sul suo operato, da un sondaggio che è un po' costruito *ad hoc*, perché noi crediamo di più ai fatti, rispetto alla faziosità di un sondaggio che è stato ingaggiato da un Consigliere Comunale del Partito Democratico di Verona ed è un dato di fatto che Padova oggi sia alla ribalta nazionale, per essere al quarantaduesimo posto per la qualità della vita e quindi è scesa di dodici posizioni ed è un dato di fatto che oggi Padova, sia città capitale delle spaccate. 37 spaccate in tre mesi, una spaccata al giorno, è un *record* purtroppo oggi quello che emerge, che segna l'immagine della nostra città di Padova ed è un dato di fatto che per risolvere questo governo, è stato invocato anche l'aiuto da parte del Governo. Un Governo che arriva dove finisce, probabilmente la capacità amministrativa di risolvere questo problema e come diceva Confucio: "se non sei parte della soluzione, sei parte del problema" ed è questo il punto, Sindaco. In campagna elettorale, il 2 marzo del 2017 lei testualmente diceva che voleva garantire Padova nella sua sicurezza, che lei sarebbe stato il responsabile della sicurezza e a seguire, il 5 settembre del 2018 e il 4 di ottobre, sul Mattino di Padova e nella trasmissione *Primus Inter Pares*, dichiara invece che è responsabile della salute dei cittadini e non più della sicurezza e che si sarebbe totalmente affidato alle Forze dell'Ordine. Sempre il 5 settembre del 2018 e il 4 ottobre, dichiara poi: "io più di così non posso fare". Il 3 ottobre dice: "Salvini ha altro di più importante da fare" e a seguito, il 7 ottobre invece dichiara: "scriverò una lettera a Salvini. Mandi agenti il prima possibile". Dichiara poi da una parte: "quattro sono i balordi, gli metterei le mani addosso" e lo stesso, tre giorni dopo invece dice: "non stiamo parlando di balordi, c'è qualcosa di diverso, probabilmente è una vendetta o un complotto". Allora, alla luce un po' anche di questa *storytelling*, quello che vorrei fare emergere è che credo che i cittadini non si difendano *ex post*, cioè non si difendano dopo che il reato è stato commesso, dopo che la città diventa preda dei delinquenti, ma bisogna attuare una politica di prevenzione e la vostra politica, purtroppo, di prevenzione è stata quella di desertificare la città, di desertificarla con le ZTL, di desertificarla con le Domeniche Ecologiche, di desertificarla disincentivando l'utilizzo delle auto in centro storico, di desertificarla senza fare dei parcheggi, per permettere ai cittadini di arrivare e chi amministra invece un Comune avrebbe dovuto, da quando i fatti criminosi sono diventati quotidiani, iniziare a presidiare il territorio, a potenziare i controlli, a raddoppiare le pattuglie, a investire risorse economiche e ad aumentare gli uomini, non da oggi o da domani. Purtroppo però, quello che voglio far ricordare è il taglio che già c'era nel Bilancio che da 30 milioni siamo passati a 26 milioni o che nel Bilancio ci sono... nel Rendiconto di Gestione, 2.160.000 euro bloccati dalle economie di competenza e 4.900.000 euro di somme libere che non sono state spese. Ecco, da questi mesi, in tutti questi mesi l'Amministrazione comunale doveva intervenire per difendere i propri cittadini e il primo diritto dei cittadini è il diritto alla sicurezza e le Istituzioni, Sindaco, che lei rappresenta, da subito avrebbero dovuto stare coi deboli e i deboli sono i cittadini onesti, sono i commercianti che hanno subito queste spaccate e non è mai chi ruba nei negozi, chi fa le spaccate nei bar, per tutti quei commercianti che vivono la propria attività come la propria famiglia e la propria casa. Allora io voglio chiedere, gira voce che sia colpa del Governo, vorrei sapere quali sono per lei

le responsabilità che imputa eventualmente al Governo. Gira voce oggi che non sono più dei balordi, ma che sia un complotto o una vendetta. A chi si riferisce?

Presidente Tagliavini

Consigliera, la invito a concludere, perché ha già sfiorato cinque minuti.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Ho finito. A chi si riferisce volevo chiedere e le chiedo di smentire davanti a tutti, la voce che purtroppo si sta insinuando e che dia la responsabilità all'opposizione, di essere mandante di queste spaccate. Quindi io le chiedo eventualmente di spiegarci e le chiedo da ultimo, come sta attuando l'articolo 54 del TUEL in qualità di Sindaco. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie dell'applauso. Ascolti Consigliere, non so cosa gira in città, non ascolto i pettegolezzi, ho altro da fare, per cui non ho idea, ma posso smentire tranquillamente che non vedo... Quando dico: "c'è qualcosa che non funziona", non mi riferisco chiaramente all'opposizione politica, neanche mi sogno di fare queste cose, non sono a questo livello io, per cui non so cosa sia, c'è qualcosa di strano, lo dicono anche le Forze dell'Ordine, 56 effrazioni sono un numero elevatissimo, la causa non la sa nessuno. Noi come Amministrazione abbiamo fatto quello che riteniamo giusto, abbiamo esposto 200.000 euro per quanto riguarda i negozianti, i bar, tutte le attività economiche, per implementare la sicurezza. Io sono un commerciante, per cui, ero almeno, so cosa vuol dire per loro l'effrazione, so cosa vuol dire... Probabilmente lei non avendo tanta dimestichezza col lavoro non lo sa bene cosa sia questa cosa, per cui è un fatto grave per loro e noi cerchiamo di fare il possibile. È potenziata assolutamente la Polizia Locale, ho uno stretto... ho uno stretto rapporto sia con la Questura, col Prefetto, Carabinieri e Guardia di Finanza, si stanno dando da fare tutti quanti, ci sono una decina di auto ogni sera. C'è una preoccupazione totale su questi avvenimenti, assolutamente, è una cosa che non piace penso a nessuno, ma non è un problema di maggioranza o di minoranza, questo è un problema di città, per cui mi auguro e spero che non ci siano polemiche a questo riguardo, ma che siamo tutti uniti. Non faccio discorsi di responsabilità di Governo, minoranza, non mi interessano queste cose, c'è un problema di sicurezza della città che, convengo, c'è, 57 sfondamenti di vetrina sono una cosa importante senza ombra di dubbio. Noi cerchiamo... O 56 o 57, non mi ricordo quanti siano. 57. 58, bene. 53, va bene, quello che è, non è un problema, l'importante è che queste cose qui cessino, bisogna trovare il sistema. Il Ministro degli Interni, per carità, l'abbiamo anche ringraziato, mette persone in più, dà una mano in più, tutti stanno lavorando, le squadre della Polizia Locale addirittura di sera, in borghese cercano di intercettare chi è, nessuno sa chi sia, sicuramente è qualcuno che conosce bene la città, che sa dove sono le telecamere, perché non rivelano niente. Per cui, per quanto mi riguarda, ritengo con molta presunzione che stiamo facendo il massimo, di più non sono capace onestamente, posso andare io da sera, altro sistema, ma non credo sia molto efficace. Io mi auguro e spero che Prefetto, Sua Eccellenza il Prefetto, Questore, Carabinieri, qualcuno lo prenda, qualcuno li o non lo so quanti siano, perché ne va dell'immagine della città, stiamo spendendo molti soldi per l'immagine della città, la città è piena di persone, basta vedere ieri Prato della Valle, la Fiera delle Parole, è piena e questo disturba molto personalmente, che vengono a rovinare l'immagine della città con queste spaccate. La città è sicura, è tranquilla, è solare, è positiva. Questa cosa non va bene e spero che venga risolta il più presto possibile, con l'aiuto di tutti e senza polemiche, non servono le polemiche, almeno personalmente non vedo il modo di polemizzare, vedo la città unita, perché la città è attaccata e questa cosa non mi sta bene.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Mosco, per la replica.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Guardi, ovviamente la risposta la trovo assolutamente insufficiente. Non servono polemiche, ma servono responsabilità e soprattutto azioni concrete, perché Padova oggi sta pagando un prezzo carissimo, per l'incapacità che lei dice di avere, perché non è stato capace di risolvere un problema. Non è un problema di maggioranza o di opposizione, il lavoro delle frazioni probabilmente è lei che ritiene che io non lo sappia, lo so bene, eccome, perché basta girare tra i commercianti e sentirsi dire dai commercianti e dalle Forze dell'Ordine che tentano di bloccare questa emorragia, che continuano a chiedersi: "a chi toccherà stanotte?". La paura, l'inquietudine e l'incredulità sono i sentimenti che oggi pervadono tutti i cittadini e credo che se lei non sia capace di risolvere questo problema, probabilmente un esperto le potrebbe essere veramente d'aiuto, per risolverlo, perché dalla vigilanza privata alle convenzioni, mettere delle telecamere come lei ci ha suggerito, quando, spieghiamolo ai cittadini che queste telecamere non vengono mai visionate in diretta, ma che queste vedono *ex post* quello che viene ripreso. 200.000 euro è una cifra irrisoria su oltre 3.000 attività commerciali e 1.500 pubblici esercizi, 200.000 non andranno mai a ripagare il danno morale che tutti i commercianti hanno subito, venendo violati nella propria casa, qual è il negozio... che rappresenta il negozio per loro. Quindi io assolutamente, Sindaco, le chiedo di fare una riflessione non tanto per se, ma per il bene della città, per dare in mano la delega alla Sicurezza ad un esperto in materia. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Rampazzo.

Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Bonavina. L'argomento è lo stato dell'arte riguardante lo Stadio Plebiscito. Appunto, una delle cose che ci son piaciute di più nel primo anno di Amministrazione, è stato indubbiamente il fare in modo che il Plebiscito sia rimasto uno Stadio del *rugby*, perché è il fine per cui è stato costruito e chiunque in questa città segua questo sport, da bambino è stato portato in quello Stadio o il sabato e la domenica va a vedere le partite in quell'impianto, tra l'altro penso progettato per il *rugby*, credo lo Stadio più capiente d'Italia. È stato fatto in primavera un bando, quindi la prima domanda che le faccio è appunto com'è andato il bando, in particolare in riferimento ovviamente alle società sportive che utilizzano l'impianto, c'è una questione anche relativa magari alla somministrazione che queste società fanno, finiti gli eventi, che per quelle società dilettantistiche è un elemento di autofinanziamento, chiamiamolo, non secondario. La seconda questione è relativa proprio allo stato dell'impianto, sono stato qualche settimana fa e un po' il manto erboso era un attimo, diciamo non perfetto e siccome da quello che mi risulta, da quello che ho letto, diciamo, dovrebbe essere utilizzato dall'Australia come campo di allenamento per il *test match* che si terrà all'Euganeo a novembre e questo ovviamente, per la città dov'essere un momento di orgoglio, perché l'Australia è una delle nazionali di *rugby* più importanti del mondo e anche perché poi, cosa non da meno, ospiterà una gara del Sei Nazioni femminile e quindi, anche rispetto alla gestione volevo avere delle garanzie, rispetto appunto alla fruibilità e all'adeguatezza, per l'utilizzo a livello, diciamo, internazionale. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie. Grazie mille dell'interrogazione. Sì, lo Stadio Plebiscito è stato... ne abbiamo parlato tanto, un po' di storia, se n'è discusso in campagna elettorale e adesso per fortuna se ne discute, solo ed esclusivamente per il bando che è stato fatto dal Settore Servizi Sportivi del Comune di Padova. L'aggiudicazione, scadeva il bando il 20 di agosto, sono state aperte le buste a settembre e l'aggiudicazione è andata alla Società Sport *Project* di Padova che gestisce già il Campo Franceschini di Voltabarozzo. È stato evidentemente un bando pubblico, avevo fatto specificare nel bando che si trattava di gestione di un campo di *rugby* e di *football* americano, quindi per sgombrare un po' il campo da qualsiasi altro tipo di interesse, anche perché ero stato convinto dal fatto che quello è uno Stadio che è a norma solo per il *rugby*, non è a norma per le partite professionistiche del calcio e quindi, diciamo che sulla destinazione, indipendentemente dall'aggiudicatario del bando, la destinazione non c'è dubbio che dev'essere una destinazione per il *rugby* e eventualmente per il *football* americano. A Padova, come sappiamo, ci sono tre grosse Società di *rugby*: Petrarca campione d'Italia, il Valsugana neopromosso in Eccellenza e il CUS Padova. Il CUS Padova ha i suoi impianti, per cui chi usufruisce di quell'impianto è appunto il Petrarca e il Valsugana. Il Valsugana aveva fatto una richiesta ancora prima dell'uscita del bando, per poter utilizzare il Plebiscito per le partite che giocava in casa e come Settore Servizi Sportivi abbiamo autorizzato questa richiesta. Il Petrarca invece solo per le partite di grande richiamo, quindi con il Rovigo, probabilmente con il Calvisano e poi eventualmente per le finali scudetto. L'aggiudicazione a questa associazione sportiva potrà forse comportare delle problematiche, sia al Valsugana che al Petrarca, perché effettivamente la gestione della *club house* e quindi per i relativi terzi tempi sarà di competenza dell'associazione sportiva. Adesso probabilmente si parleranno fra associazioni sportive, non lo so, troveranno un accordo, io ovviamente sono sempre per cercare di trovare un accordo fra le parti, per un quieto vivere da questo punto di vista. Ci sono degli eventi, come lei giustamente mi ha anticipato ci sono degli eventi molto importanti e che sono sicuramente il *test match* contro l'Australia che si giocherà allo Stadio Euganeo, il 17 novembre e l'Australia ha fatto richiesta di allenarsi proprio allo Stadio Plebiscito e poi, successivamente ci sarà questo grandissimo evento, contro la Francia campione del mondo di... del Sei Nazioni femminile di *rugby* che si giocherà a marzo. Chiaramente nel bando sono state specificate queste cose, ci troviamo in una situazione adesso di... sostanzialmente di passaggio tra la gestione da parte del Comune e la gestione della nuova associazione sportiva. Effettivamente, siccome ho verificato anch'io che il manto erboso non è come quello che abbiamo visto fino a, devo dire, fine agosto e quindi adesso sta tendendo... Allora, siccome probabilmente l'ingresso della nuova Società sportiva avverrà a fine ottobre, ho provveduto a dare incarico, come Comune di Padova, a una società che dovrà preservare il campo, proprio in vista di questi grandi eventi che avverranno a Padova, in particolare appunto il primo è quello del 17 novembre. Sarà un incarico a termine, perché chiaramente da bando di gara, nel momento in cui verrà consegnato materialmente il campo alla nuova associazione sportiva, la nuova associazione sportiva dovrà anche gestire il manto erboso. Sì, l'unica cosa che posso aggiungere è che effettivamente lo Stadio Plebiscito è uno Stadio che ci invidiano, nel *rugby* ci invidiano tutti, perché è lo Stadio per il *rugby* in assoluto con la capienza maggiore che c'è in Italia, c'è stato ultimamente un intervento di ristrutturazione allo Stadio Monigo della Benetton *Rugby*, però non ha ancora la capienza dello Stadio Plebiscito. Quindi per noi è un'eccellenza, devo dire che da quando ci sono io si sono moltiplicate, anche con un po' di fortuna, si sono moltiplicate le partite che si sono svolte al Plebiscito, parlo di fortuna per quanto mi riguarda e di grande bravura da parte del Petrarca *Rugby* che come ben sappiamo, l'anno scorso ha giocato la semifinale scudetto e la finale scudetto in casa.

Presidente Tagliavini

Parola di nuovo al Consigliere Rampazzo, per la replica.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Grazie, Assessore, della spiegazione. Mi trovo totalmente d'accordo riguardo, insomma, all'importanza che ha il Plebiscito e anche rispetto ovviamente al *rugby* in questa città che comunque vede

due società nella massima serie e quindi, ovviamente per noi è motivo di orgoglio. L'unica premura che ho, ovviamente è quella di attenzione e rispetto all'arrivo dell'Australia, perché indubbiamente quella per noi è anche un'importantissima vetrina internazionale e ovviamente che si parli bene della città è fondamentale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, è assente il Consigliere Cavatton. Seguendo la lista, poiché il Consigliere Bitonci ha comunicato di cedere la sua interrogazione alla Consigliera Pellizzari, a lei la parola, Consigliera.

Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Desidero interrogare l'Assessore Bonavina. A posto. In merito ad una segnalazione che mi è giunta dai residenti della Guizza, molto preoccupati per la sorte dell'impianto sportivo di via dei Salici. Sicuramente, Assessore, è al corrente del fatto che i funzionari del suo Settore hanno attivato un procedimento amministrativo, per la revoca della concessione del suddetto impianto, attualmente gestito dalla Società ACD *Virtus* Padova Calcio. Mi riferiscono i cittadini che la motivazione addotta dal Settore, per la revoca, si riferirebbe alla mancata realizzazione di una caffetteria all'interno dei campi sportivi e di altre minime contestazioni pretestuose, come il mancato taglio dell'erba in un periodo di inattività sportiva e l'assenza di specchi negli spogliatoi. Ora, senza nulla togliere all'importanza di un buon caffè, Assessore, chi la può togliere, non credo che l'assenza della *club house*, peraltro non prevista negli attuali termini della convenzione, sia motivo di pregiudizio per la comunità sportiva. Inoltre, senza entrare troppo nel merito è superfluo ricordarle, come ci ha illustrato l'Assessore Gallani, che questa è stata un'estate sfortunata per la crescita dell'erba, né debbo spiegare certamente a lei che l'assenza di specchi negli spogliatoi è dettata da motivi di sicurezza, per la presenza di atleti minori. In sintesi, le criticità, se vogliamo chiamarle così, evidenziate dagli uffici, appaiono pretestuose e non giustificano la revoca della concessione. Peraltro, la dimostrazione che l'impianto è sicuramente a norma e non presenta alcun problema di sicurezza per pubblico ed atleti, viene direttamente dai vostri uffici, infatti come ben saprà, il suo Settore ha previsto, consentito e concesso l'uso della struttura solo questa estate per il Torneo Camerun-Italia che ha visto la presenza di ben 25 squadre, con l'afflusso di 1.700 persone. Forse non lo sa, Assessore, ma presso via dei Salici si allenano sette squadre di calcio maschile e tre di calcio femminile, una delle quali iscritta nel campionato Serie C. Inoltre la *Virtus* consente l'uso dell'impianto a tre società esterne, cioè San Precario, Ganesini e i suoi amici amatori dell'Ex Calcio Padova. In sintesi, i campi servono un totale di circa 200 atleti. Non posso non sottolineare, inoltre, l'attività sociale svolta dalla suddetta Società in Quartiere, perché sono certa che lei lo sa, Assessore, sono molto certa, lei è al corrente di sicuro del fatto che un 30% degli atleti iscritti, senza distinzione di nazionalità, pur non versando la quota associativa per mancanza di mezzi economici, usufruisce delle attività e dispone dell'equipaggiamento sportivo necessario, grazie alla generosità della suddetta società. Questo lei lo sa, vero? Tutti costoro naturalmente hanno iniziato i loro allenamenti regolarmente, ai primi di settembre e la revoca della concessione alla Società *Virtus* Padova, inevitabilmente comporterebbe l'interruzione di tutte le attività. Inoltre è noto che i tempi necessari per il nuovo affidamento, considerato il bando, la gara e tutto l'*iter* burocratico conseguente, non potrebbero essere inferiori ad almeno sei mesi. Pertanto, se realmente gli uffici oggi disponessero la revoca, 200 atleti si troverebbero senza campi dove allenarsi, a fronte di un impianto comunale che resterebbe immotivatamente inutilizzato. Come se non bastasse, il Quartiere si troverebbe senza un importante punto di aggregazione per i ragazzi, noi lo sappiamo bene il valore dello sport per loro, sempre dobbiamo ricordare *mens sana in corpore sano*, Assessore, a meno che la revoca della concessione non sia per caso legata alla volontà di affidare l'impianto ad una società sportiva più, diciamo, vicina all'Amministrazione. Sa, Assessore, probabilmente, forse non è al corrente, ma da tempo circola la voce...

Stai buono che son quasi arrivata. Circola la voce che...

Presidente Tagliavini

Consigliera, in effetti la invito a concludere. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Sì, sì. Che la futura gestione dell'impianto in via dei Salici, sarà affidata alla Società Sacra Famiglia. Ecco, credo che lei conosca bene la Società che ho menzionato, perché mi risulta che lei abbia ricoperto il ruolo di allenatore e che suo figlio abbia fatto parte della suddetta Società calcistica. Non voglio credere a tali dicerie quindi, Assessore, confido che lei qui voglia rassicurare le squadre, gli atleti e le loro famiglie, circa il tranquillo proseguimento di campionato e la continuità dell'anno sportivo in corso. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie mille, Consigliera Pellizzari. Allora, devo dire che dal 15 giugno a oggi, credo che lei abbia presentato dieci richieste di accesso agli atti, vado a memoria, una decina ne sono arrivate, perché mi ha paralizzato l'ufficio, per cui fra le dieci c'è anche questa. Quindi credo che lei probabilmente doveva leggere le carte e non doveva fidarsi solo dei cittadini, perché fosse stato il caffè l'avrei offerto volentieri io personalmente, fosse stato il caffè, in realtà purtroppo non è così. Parto dalla fine. È impossibile tutta questa illazione sul fatto che l'Assessore Bonavina, magari ne avesse questa possibilità, ha soltanto il pensiero di assegnare a Tizio o a Caio un impianto sportivo, perché lei lo sa meglio di me che nel 2015 è uscita la legge regionale che impone alle Amministrazioni comunali, di mettere a bando la gestione degli impianti sportivi. Quindi l'assegnazione diretta è impossibile, perché è vietata dalla legge. Quindi, qualora dovesse il Comune di Padova rientrare in possesso dell'impianto di via dei Salici, la prima cosa da fare sarebbe metterla a bando, libera partecipazione di tutte le associazioni sportive padovane e quindi chi fa l'offerta migliore, com'è stato per l'Impianto Plebiscito che abbiamo visto prima, si aggiudicherà il bando. Devo dire che questa procedura di revoca della concessione, è stata tra l'altro oggetto di un incontro tra me e il Consigliere Moneta che mi dispiace che oggi... che adesso non sia presente, perché con... Eccolo qua. Con Roberto Moneta, è un ottimo testimone, ci siamo confrontati sulla questione di via dei Salici e ho spiegato quali erano le ragioni dell'Amministrazione comunale, alla base di questa decisione. Provo a riassumerle velocemente. La Società ha inviato al Comune di Padova, al Settore Servizi Sportivi, una comunicazione nella quale lei, la Società dichiarava di non essere in grado, uno di far fronte...

Per cortesia, perché ci sono gli atti... ci sono gli atti che parlano. L'ho già detto in precedenti occasioni, la mia porta è sempre aperta, per qualsiasi tipo di richiesta e delucidazione. Ha fatto una comunicazione, nella quale ha detto che non era in grado di chiedere la omologa del campo in sintetico. È una cosa molto particolare, il fatto che mi viene detto che a suffragio della decisione del Settore Servizi Sportivi, ci sia stato il mancato taglio dell'erba. Stiamo parlando di un impianto sportivo che ha due campi, uno è in sintetico, per cui il taglio dell'erba non esiste, non esiste. Seconda cosa, sempre in questa comunicazione, mi viene detto che il debito di 12.000 euro nei confronti del Comune di Padova, per mancato pagamento delle bollette dell'acqua non era in grado di essere onorato. Terza comunicazione, un debito di 429.000 euro nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Quarta comunicazione, quarta motivazione, il fatto che nel momento in cui si è aggiudicato il bando, c'erano determinate prerogative e determinate richieste che erano quelle di fare dei lavori. A distanza di anni quei lavori non sono stati fatti. Andiamo ancora avanti, motivazione, obbligo da convenzione di presentare il *planning* annuale, perché il Comune di Padova deve sapere chi si allena in quell'impianto sportivo ed è previsto dalla concessione questo. Il *planning* non è mai stato comunicato. In più, ciliegina sulla torta... ciliegina sulla torta, tutte le società sportive che frequentano quell'impianto e anche il corrispettivo che viene dato dal Comune di Padova nei confronti di quella Società è stato pignorato. Quindi questo vuol dire che la Società ha dei grossi problemi che mi ha comunicato. Lei sa anche, Consigliera...

Falso, falso, mi scusi, falso no.

Presidente Tagliavini

Il pubblico deve stare in silenzio.

Assessore Bonavina

Falso no, a me non lo dice falso. Chiaro?

Presidente Tagliavini

Il pubblico deve stare in silenzio. Ancora altre parole e inviterò i Vigili presenti in sala ad accompagnare fuori le persone che disturbano. Assessore, prosegua.

Assessore Bonavina

Grazie. Ultima comunicazione è che lei sa meglio di me come funziona il procedimento di revoca. Il procedimento di revoca inizia con una diffida, a seguito della diffida vengono richieste delle spiegazioni, viene richiesta la produzione di documenti che attestino che quello che... il Settore Servizi Sportivi non è vero. Nella prima comunicazione di risposta, questi documenti non sono stati prodotti, a quel punto il Settore Servizi Sportivi poteva procedere alla revoca immediata, invece ha fatto un'ulteriore comunicazione, dicendo: "diamo ancora 15 giorni di tempo, per produrre tutta la documentazione". Salvo omissioni, a oggi non è arrivato nulla, salvo omissioni a oggi non è arrivato nulla. È evidente che stante così le cose e qualora dovesse continuare questa situazione, alla scadenza del termine il Comune di Padova provvederà alla revoca, perché l'interesse primario del Settore Servizi Sportivi e credo dell'Amministrazione comunale, anzi senza il credo, è sicuramente quello che i ragazzi si possano allenare tranquillamente, in serenità e soprattutto possano utilizzare un impianto in sintetico, con la penuria di campi che ci sono qui a Padova, il campo in sintetico ce ne sono tre: Brentella, Vermigli e via dei Salici, due sono utilizzati, via dei Salici a cui scade adesso l'omologa, purtroppo non potrà più essere utilizzato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, a lei la parola per la replica.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ma con tutto il rispetto, Assessore, io vorrei chiarire alcune cose. Allora, intanto la Società di cui stiamo parlando non ha alcun debito nei confronti del Comune, alcun debito, perché... Aspetti che ho tutti gli appunti e non voglio sbagliare. Per quanto riguarda il debito nei confronti... con l'AmgaAps, quello che ha detto lei, non è un problema del Comune, perché l'associazione ha raggiunto un accordo di rateizzazione con la... e che sta regolarmente pagando e quindi il servizio di erogazione dell'acqua sta continuando e questo è uno. Poi, il pignoramento a cui lei si riferisce, si riferisce a una vertenza ancora in corso e che comunque non incide sul Comune, perché i soldi che il Comune... di contributo che il Comune dovrebbe dare alla Società, in realtà non li dà, sta pagando, li sta dando all'Agenzia delle Entrate che comunque per il Comune non c'è alcun problema, invece di darli alla Società li dà all'Agenzia delle Entrate e il debito va scemando. Poi le dico un'altra cosa, la vertenza... appunto per il Comune non c'è problema e la vertenza avrà sicuramente un esito positivo e la questione sarà definita. Fermo là. Quanti imprenditori e aziende hanno dovuto pagare presunti debiti all'Agenzia delle Entrate, a causa di accertamenti che poi si sono rivelati ingiustificati? Quindi

andiamo avanti, aspettiamo che finisca la storia prima di dire: "siete morosi", eccetera, eccetera e non c'è alcun motivo che il Comune si preoccupi per i debiti, perché debiti non ce ne sono. Invece ci risulta, invece Assessore, che ci siano molte società che hanno debiti nei confronti delle utenze e non per questo il Comune ha iniziato il procedimento di revoca. Invece c'è un'altra cosa che ci risulta pure, ci risulta pure che ci siano moltissime altre società che proprio nei confronti del Comune hanno grossi debiti e anche in questo caso non è stato iniziato nessun procedimento di revoca. Come mai? Devo forse pensare che vengano utilizzati due pesi e due misure? Me lo dica lei. Scusi, scusi, no, ma...

Presidente Tagliavini

Scusate, il tempo è scaduto anche per la replica, perché son passati due minuti. A questo punto la risposta dell'Assessore è stata esauriente, abbiamo sentito la replica della Consigliera Pellizzari, il procedimento di revoca comunque è in itinere e non è ancora concluso. La parola a questo punto, per la prossima interrogazione, alla Consigliera Giralucci.

No, chiedo scusa, allora i tempi delle interrogazioni sono rigidi, son definiti dal Regolamento, avrete modo eventualmente di tornare sulla questione in sede di prossima interrogazione. Punto.

Avrà modo poi di fare precisazioni, quando toccherà a lei l'interrogazione, spetterà a lei l'interrogazione. Allora, la parola alla Consigliera Giralucci, possiamo andare avanti con l'interrogazione di sua pertinenza. Grazie.

Interrogazione della Consigliera Giralucci (LS)

Grazie Presidente. L'interrogazione è per il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni. Vice Sindaco, è di qualche settimana fa, la notizia di un bambino di 8 anni, Martin, travolto e ucciso da uno scuolabus, mentre tornava a casa in bicicletta con la mamma. Questo fatto non è avvenuto a Padova, ma a San Martino di Lupari, ma non di meno ha destato una grande preoccupazione, in tutti quei genitori che convintamente, per desiderio di abituare i loro figli all'autonomia oppure per la riduzione del traffico veicolare in città, mandano i figli a scuola in bicicletta, accompagnandoli o meno. È una pratica che il Comune di Padova sostiene e che va incentivata, eppure nei 168 chilometri di piste ciclopedonali di Padova, ci sono purtroppo tanti e lei mi dirà quanti, i chilometri che non sono in sede propria, fisicamente separata dal traffico veicolare o almeno contigui al marciapiede e quindi in qualche modo protetti. Spesso queste piste considerate ciclabili, sono semplicemente un cartello e una linea sull'asfalto, anche se si trovano su strade a scorrimento veloce. Penso, le prime che mi vengono in mente per esperienza diretta personale, a via Goito, a via Giordano Bruno o a via San Marco. Questo tipo di piste ciclabili non proteggono in nessun modo i ciclisti e in maniera più marcata i bambini e i ragazzi, dal rischio di invasione di auto, di possibili collisioni e di incidenti, per non dire poi delle piste interrotte in punti chiave. Anche qui mi viene in mente, solo a titolo di esempio che cosa succede arrivando in centro da via Chiesanuova, dopo Piazzale Savonarola, Corso Milano e via Verdi non hanno alcuna protezione per i ciclisti. Per non parlare di quando ci sono le auto che parcheggiano sopra alle ciclabili disegnate per terra, costringendo il ciclista a superarle e invadendo in tal modo la corsia riservata alle auto. Mi rendo conto che la costruzione di piste ciclabili sicure, richieda tempo per la progettazione e finanziamenti per la realizzazione, ma visto che questo era uno dei punti cardine del nostro programma, vorrei sapere quali sono le priorità a breve e a medio termine di questa Amministrazione, per un problema che riguarda non solo la qualità di vita e dell'aria, ma anche la vita stessa dei nostri concittadini.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

No, avevo attivato, chiedo scusa, avevo inserito male la tessera. Ringrazio la Consigliera Giralucci che mi consente di parlare di un progetto, su cui stiamo arrivando a definire la progettualità del Comune e che riguarda la ciclabilità in città. È un tema rilevante, abbiamo avuto anche a Padova degli incidenti molto gravi che hanno riguardato minori, uno purtroppo letale pochi anni fa, uno per fortuna poi si è risolto, ma è stato molto grave e questi sono degli elementi di grande attenzione. Abbiamo, dice bene, 168 chilometri realizzati nell'arco di trent'anni, di piste ciclabili a Padova e abbiamo un traffico di biciclette dell'ordine delle 50.000 al giorno che si muovono in città, dato in crescita secondo le ultime rilevazioni effettuate proprio nel mese di settembre. Il 17% degli spostamenti che avvengono all'interno del nostro Comune, avvengono in bicicletta, quindi è sicuramente un mezzo molto utilizzato e rappresenta un dato delicato dal punto di vista della sicurezza. Le statistiche che abbiamo che risalgono, con gli stessi criteri di valutazione al 2014, cioè abbiamo i dati tra il 2014 e il 2017, per quattro anni, mostrano una certa regolarità, con grossomodo tra i 300 e i 320 incidenti ciclistici all'anno, grossomodo uno al giorno. Per fortuna non tutti questi sono gravi, però quotidianamente viene sperimentato un incidente. Il 20% degli incidenti che si verificano nel nostro Comune coinvolgono una bicicletta, di questi il 70% avviene per impatto laterale, vale a dire in corrispondenza di un incrocio. Sono quelli quindi i punti ritenuti più sensibili e più delicati e quelli su cui si sta concentrando l'attenzione, per mettere in sicurezza il transito dei pedoni. Gli scontri frontali sono solo il 4% del totale. Quindi, per affrontare questa situazione si è cercato di agire in termini strutturali e non solo in termini emergenziali, con la redazione di un Bici *Masterplan* della città, documento corposo e cospicuo che stiamo portando a termine. Si stanno rilevando gli ultimi dettagli sulle norme tecniche che vanno a modificare le modalità con cui sono svolti, diciamo così, i lavori stradali, per dare priorità alla ciclabilità. Questo ovviamente non consente di mettere in sicurezza tutti i 168 chilometri di piste ciclabili che noi abbiamo in città, ma ci consente di, diciamo così, individuare venti dorsali radiali che vanno dalle parti periferiche del Comune verso il centro e poi al centro c'è, diciamo così, una circolare intorno alle Mura che noi ci auguriamo possano essere messe in sicurezza nel tempo più breve possibile. La mole di questo intervento è rilevante, la stima dell'intero progetto per la realizzazione di piste ciclabili sicure e ben individuate, è di un investimento dell'ordine dei 25-30 milioni di euro, quindi è una cosa assolutamente di rilievo e che richiederà del tempo. Al momento sono in corso lavori per circa 2 milioni di euro, grazie anche a un finanziamento del Ministero dell'Ambiente che ci consentirà di realizzare una pista, per connettere l'area della zona industriale con la stazione ferroviaria, attraverso un percorso quasi interamente riservato alle biciclette. Avevamo un progetto significativo anche con il Bando Periferie, nella zona di Salboro che purtroppo, a questo punto è messo, diciamo così, in discussione dalla disponibilità dei fondi. Da parte nostra c'è tutta la determinazione, per cercare delle progettualità specifiche, con finanziamenti in ambito nazionale o anche in ambito internazionale, per riuscire a realizzare questo grande progetto, l'abbiamo chiamato Bici *Masterplan* o Bicipolitana, che intende dare sicurezza ai transiti cittadini, ma anche interconnettere la città con tutta quella che è la viabilità ciclabile intercittadina che sta attirando forti flussi turistici e che noi vogliamo, vedano in Padova un nodo centrale del turismo ciclabile.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola di nuovo alla Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

La ringrazio, Assessore, per questa risposta. Credo che il progetto che ha illustrato del Bici *Masterplan*, sia sicuramente un progetto importante che qualificherà la nostra città. Non di meno i dati che lei ha dato sono preoccupanti, quelli di un incidente che coinvolge una bicicletta ogni giorno. Non è stato preciso sulla quantità di piste ciclabili che non sono in sicurezza. Quindi le chiederei magari, soprattutto in vista del prossimo Bilancio, che questo tema delle piste ciclabili esistenti e non protette venisse tenuto in conto, proprio perché riguarda una fascia debole della nostra popolazione che dobbiamo tutelare, quella dei ciclisti che si muovono lasciandoci l'aria pulita e quella dei ragazzi che vanno a scuola.

Presidente Tagliavini

Allora, il Consigliere Luciani mi ha comunicato che cede la sua interrogazione alla Consigliera Sodero, la cambia, la scambia e quindi la parola alla Consigliera Sodero.

Interrogazione della Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Allora, io interrogo il Sindaco. Signor Sindaco, l'articolo 43 comma 2 del Testo Unico degli Enti locali, cita che i Consiglieri Comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del Comune, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Il comma 3 dice che il Sindaco o gli Assessori delegati, rispondono entro trenta giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo, presentata dai Consiglieri. Inoltre l'articolo 328 del Codice Penale, dice che il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse, non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito addirittura con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1.032. Ecco, Sindaco, ci tenevo a ricordare la normativa in questione, in quanto spesso e volentieri questa Amministrazione non rispetta le tempistiche di risposta previste dalla legge. Vede Sindaco, le questioni che i Consiglieri Comunali sottopongono all'attenzione del Consiglio, non sono e non vogliono essere pretestuose o fini a se stesse, sono questioni che i cittadini ci sollevano e quindi noi in quanto rappresentanti degli stessi, inoltriamo a voi che governate la città. Detto questo, non so se lei è a conoscenza del fatto che a numerose nostre richieste di accesso agli atti, spesso e volentieri, appunto, viene data una risposta in modo tardivo, spesso e volentieri significa, almeno per quanto mi riguarda, una volta su tre. Addirittura, in una delle ultime occasioni ho ricevuto i dati richiesti dopo quasi tre mesi e mi risulta, anche che qualche collega della minoranza abbia ricevuto risposta addirittura dopo sei mesi. Quindi io le chiedo questa sera, signor Sindaco, di dare un'interpretazione in merito a quanto le ho appena illustrato, in considerazione anche del fatto che la trasparenza è stato un tema che avete utilizzato durante la campagna elettorale, per conquistare il consenso degli elettori e dei cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, l'interrogazione è un po' generica, ma la ammetto comunque, in quanto viene segnalata almeno nella, diciamo, impostazione, nell'assunzione una sorta di tendenza. La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Verificherò sicuramente questa cosa, a me giunge nuova. So che ci sono molti accessi agli atti, spero non ci siano problemi di organizzazione o altre cose, comunque trovo giusto quello che dice, verifico volentieri e darò la risposta direttamente.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Sodero, per la replica.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, per la risposta. Altrimenti, signor Sindaco, essendo l'VIII Commissione, la Commissione dedicata appunto alla garanzia e al controllo, chiederò al Presidente appunto della VIII Commissione di convocare eventualmente i dirigenti e chiarire questi ritardi cronici. Se non riceveremo in quell'occasione risposte esaustive, convincenti e credibili, eventualmente procederemo coinvolgendo gli organi competenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno, per la interrogazione.

Interrogazione del Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Bonavina che questa sera è abbastanza gettonato e d'altra parte, il tema credo delle strutture di sport di base, è un tema che so, gli sta particolarmente a cuore. Sta a cuore ovviamente anche a noi e vorrei ricordarle alcuni interventi che mi son stati segnalati, di cui lei probabilmente ha anche contezza, in quanto proprio stamane è arrivata una *mail* dalla Società U.S. Brusegana Santo Stefano, una Società di calcio che da un lato esprime un'emergenza che è quella degli spogliatoi. Ricordo che ci sono degli spogliatoi prefabbricati che son stati allocati parecchi anni fa e hanno subito, sostanzialmente, uno sfondamento di una parte del pavimento e anche dal soffitto piove dentro e quindi ci sono chiaramente, da parte del Presidente del direttivo che le ha segnalato, proprio stamane questo accadimento, la preoccupazione ovviamente per gli atleti e per la loro sicurezza e quindi, ci sarebbe necessità di un intervento in somma urgenza di tipo manutentivo. Però le voglio anche ricordare che a maggio del 2018 abbiamo insieme visitato, effettivamente, il direttivo e quindi il Presidente e lo *staff* direttivo di questa Società, per rappresentare una serie di temi più strutturali e che quindi presuppongono anche, chiaramente un po' di tempo e di risorse, per poterli realizzare e volevo molto velocemente ricordarglieli, in modo da poter anche capire quali possono essere le risposte dell'Amministrazione. Innanzitutto c'è un tema, dopo quello degli spogliatoi di cui ho già accennato, ma che credo possa essere oggetto di un intervento molto veloce, almeno di ripristino, chiaramente degli spogliatoi prefabbricati, c'è il tema del campo da gioco. Il campo che, con favore ho appreso, è stato per ora designato quello del Brentella, del Centro Sportivo Brentella, non potendo essere sempre fruibile, per i grossi problemi di tenuta del fondo. Lei conosce molto bene la situazione e quindi qui ci sarà una necessità di tipo strutturale. C'è il problema dell'impianto di illuminazione che non è a norma e che non garantisce un'adeguata sicurezza e illuminazione, per le varie, diciamo, competizioni dove questo è richiesto. C'è un terzo... un altro tema che riguarda la tribuna, una parte già, quella su via Cavalieri è già stata smantellata, perché non garantiva sicurezza, quella tutt'ora presente, diciamo lungo la prospettiva, sostanzialmente della lunghezza del campo, di lato, è indubbiamente in una situazione molto precaria che non garantisce *standard* di sicurezza e quindi ci sarebbe, chiaramente, la necessità di creare una piccola tribunetta decorosa, sobria, ma che permetta effettivamente una visione del gioco sicura e di qualità. C'è ancora un tema di ingresso, la porta di accesso agli impianti sportivi per il pubblico è troppo stretta, non garantisce *standard* di sicurezza, né di accesso, per chi dovesse avere problemi di disabilità e quindi è un pacchetto di interventi, mi rendo conto, abbastanza cospicuo, ma diciamo che il campo da alcuni anni essendo di proprietà comunale, rende anche possibili in prospettiva questi interventi, dato che in passato, lo ricordiamo, insomma alcuni anni fa era di proprietà del Demanio Militare e quindi, dopo l'operazione effettivamente di passaggio alla proprietà comunale, ora vi è una necessità chiaramente di un mantenimento che ovviamente è oneroso. Però voglio anche ricordare che in questo sito sono numerosissime le squadre, insomma dai più piccoli ai più grandi che fruiscono di questa struttura ed è una struttura, se posso testimoniare anche da residente, che viene gestita con molto amore e molta cura da parte di questa Società e quindi credo, ecco, che per l'urgenza, ma anche per la qualità del lavoro fatto da questa Società che lavora anche molto sull'integrazione, in un contesto sociale devo dire piuttosto complesso che è quello di zone, in particolar modo Santo Stefano Brusegana, ecco, sono aspetti da tenere in considerazione, anche credo per possibilmente dare una certa priorità, per garantire sicurezza, benessere ai tanti atleti che frequentano questa struttura.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie Consigliere Berno. È stato molto tempestivo nell'interrogazione proprio ho visto, perché è arrivata stamattina questa ulteriore segnalazione da parte della Società. Intanto una promessa è doverosa, come giustamente ha ricordato lei abbiamo visitato assieme il sito di via Cavalieri, l'impianto sportivo e la prima cosa che salta agli occhi è che apparentemente l'impianto è un gioiellino, nel senso che è tenuto, gestito come fosse un impianto privato e di questo io ho fatto i complimenti. Poi è vero, ci sono, tutte le problematiche che lei ha sollevato ci sono. Parto dalle cose più facili da rispondere, perché come ben sa, noi abbiamo messo a Bilancio in due anni 500.000 euro, per rifacimento di campi, dei fondi. Ho fatto il giro praticamente di tutti gli impianti sportivi di Padova, ho segnalato le priorità e devo dire che come decisione mia e del Settore Servizi Sportivi e degli Impianti Sportivi che è stata una decisione collegiale, ho cercato di privilegiare gli interventi sicuramente più urgenti, ma anche quelli degli impianti sportivi che andranno a bando. Questo per evitare delle facili illazioni, come purtroppo ho sentito dire poc'anzi dalla Consigliera Pellizzari e per evitare delle inutili, appunto, illazioni. Il campo di via Cavalieri è un impianto che andrà a bando e quindi sarà oggetto di intervento, sarà un intervento più difficile rispetto agli altri, perché quello è un impianto sportivo dove mancano i dreni, quindi non c'è la possibilità, quando piove, di poter far defluire l'acqua, lo fanno creando delle canaline apposta per far defluire l'acqua, ma purtroppo tante partite negli ultimi campionati sono state rinviate, proprio perché quando c'è acqua, c'è l'impossibilità appunto di avere un drenaggio pieno da parte del campo. Quindi sull'intervento sul campo sportivo, sicuramente sì, anche se purtroppo per la corrente stagione sportiva non sarà possibile farlo, perché è un intervento che dev'essere fatto in un determinato periodo dell'anno. Quindi probabilmente l'intervento verrà fatto tra maggio e giugno del 2019. Quanto agli interventi che lei sollecitava, *in primis* quello degli spogliatoi, quando siamo andati a vedere era stata in effetti sollevata questa problematica degli spogliatoi che sono prefabbricati, apparentemente sembrava che fosse tutto a posto, adesso ho preso in carico questa segnalazione e le dico già che ho girato il tutto subito agli Impianti Sportivi, al Settore Impianti Sportivi che mi ha detto appunto che farà subito un sopralluogo, perché la prima cosa da fare è garantire la sicurezza degli atleti che frequentano l'impianto. Quindi sul discorso degli spogliatoi lo vedremo bene, ma lì c'è la problematica sia dell'accesso da via Sette Martiri, dove effettivamente non è previsto l'ingresso per le persone disabili e su questo dovremo senz'altro intervenire. Dovremo prendere anche una decisione, perché se effettivamente ci... se ci sarà la possibilità di innalzare una piccola tribunetta anche dove era precedentemente installata, lì dovrà essere previsto un nuovo ingresso, perché chiaramente per la tifoseria ospite e tifoseria locale è necessario avere due ingressi distinti e separati e quindi questo andrà di pari passo, cioè il fatto di poter aprire un secondo accesso verrà fatto, se appunto verrà innalzata questa nuova tribunetta. L'illuminazione, è previsto l'intervento, anche questo, nel 2019 e quindi da questo punto di vista, credo che rifacimento del manto erboso, l'aggiustamento degli spogliatoi e l'illuminazione, credo che sia un qualcosa di importante che come Amministrazione ci siamo impegnati di fare. Purtroppo, questa è una considerazione che faccio di carattere personale, gli impianti sportivi hanno necessità di essere tutti rimodernati, tutti ristrutturati, perché c'è una situazione di grandissima richiesta da parte delle società sportive. Lei ha potuto verificare con mano il fatto... tutte le difficoltà che abbiamo avuto, per trovare il campo delle Brentelle, un campo vicino al sito del Brusegana, della Società Brusegana Santo Stefano, per fortuna ci siamo riusciti e quindi abbiamo tamponato, per il momento, la situazione. Ma è chiaro che è necessario dare dignità alla Società sportiva che è una società, oltre che gloriosa molto virtuosa, perché fa dell'integrazione un suo punto di forza, c'è un settore giovanile che funziona in maniera straordinaria, è un punto di riferimento per il Quartiere e quindi, da questo punto di vista sicuramente ci sarà l'intervento dell'Amministrazione comunale.

Presidente Tagliavini

Grazie. Allora, il Consigliere Luciani ha scambiato con Sodero e mi ha comunicato...

Chiedo scusa, sì... Prima la replica del Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Assessore. Mi ritengo del tutto soddisfatto della risposta. Penso di interpretare anche da parte dei colleghi della maggioranza, spero di tutto il Consiglio, il convincimento che gli impianti sportivi di base rappresentino una priorità e che se in sede di Bilancio 2019 ci sarà la possibilità, date anche le emergenze che l'Assessore sta raccogliendo con il suo Settore, ci si faccia un ragionamento, anche eventualmente d'accordo anche con il nostro Sindaco, di rimpinguare qualche fondo a favore degli impianti sportivi di base per rispondere con una certa sollecitudine. Perché in effetti, come dire, da un lato ci sono i tempi di risposta dell'Amministrazione, dall'altro dobbiamo garantire degli standard di sicurezza e di benessere per una realtà che va ben al di là dello sport, come lei accennava, perché molto spesso significa integrazione, significa relazione, significa opportunità anche di vivere socialmente integrati al meglio, anche in forza delle proposte sportive. Quindi grazie della sua attenzione.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Come dicevo, il Consigliere Luciani ha scambiato con Sodero e mi ha comunicato che assume la... conserva la interrogazione per il prossimo Consiglio. La parola, quindi, al Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Anch'io scambio la mia interrogazione con il Consigliere Moneta, chiedendo di mantenere il posto per il prossimo Consiglio Comunale.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Meneghini, scusi.

Grazie. La parola, allora, al Consigliere Moneta.

Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente e grazie al Consigliere collega Meneghini che mi dà questa opportunità di replica. Anche se questo dovrebbe essere il momento dell'interrogazione, visto che non mi è stato lasciato spazio prima per...

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, deve... Le chiedo scusa, non può replicare, deve farlo sotto forma di interrogazione.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Certo...

Presidente Tagliavini

Diversamente non è possibile. Perché non ho ammesso prima il suo intervento? Perché altrimenti le interrogazioni diventerebbero una sorta di dialogo tra più Consiglieri e gli Assessori che non è consentito dal Regolamento. Se lei quindi ritiene di tornare sul tema dell'interrogazione, ripeto, lo faccia... sul tema, scusi,

dell'interrogazione della Consiglieria Pellizzari, lo faccia pur sempre come forma di interrogazione e quindi di chiarimenti all'Assessore Bonavina, mi pare di capire. Prego, di nuovo a lei la parola.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

La ringrazio per la precisazione, sicuramente il mio intervento sarà sotto forma di una perifrasi interrogativa. L'Assessore Bonavina, con cui mi sono incontrato ancora prima dell'estate per discutere di una problematica legata alla nota società sportiva *Virtus* Padova, era stato in qualche maniera produttivo, nel senso che avevamo scoperto quali potessero essere le difficoltà temporanee di questa associazione sportiva, tant'è che i qui presenti Presidente e membri del Consiglio della società subito si sono attivati per sistemare quelle che fossero le mancanze o le inottemperanze della società stessa nei confronti della nostra Amministrazione. C'è stato uno scambio, un avvio di un procedimento e a oggi mi risulta che quelli che potessero essere i dubbi gestionali o interpretativi e quindi le contestazioni fornite all'inizio di questo procedimento, siano stati al cento per cento risolti, nel senso che quelli che sono stati gli argomenti in oggetto dal debito con il fornitore dell'energia elettrica o dell'acqua, è stato rateizzato concordemente con ApsAmga e tutte le restanti particolarità di cui poteva non essere in possesso la società sportiva, come l'omologazione del campo di erba sintetica, sono state tempestivamente e immediatamente richieste. Oggi ci troviamo di fronte forse a una... non dico a una situazione di stallo, ma forse di incomprensione, perché quello a cui dovrebbe tenere la nostra Amministrazione è proprio quello di avvantaggiare, di andare incontro a una società che opera nel territorio e nel Quartiere da decenni, anche se ha cambiato nome negli ultimi anni, con una ramificazione, un intervento non solo nel campo dell'attività sportiva, ma un intervento e un aiuto sociale che posso riconoscere anch'io da quando ero... da quando giocavo in quella società, da quando ero pulcino. Quindi tutta la mia generazione, ma molte generazioni precedenti e le generazioni successive, tengono in particolar modo alla gestione e alle persone che hanno sempre gestito questa società, dandoci oltre che l'anima e il corpo anche molto di più, quasi trascurando anche le proprie famiglie pur di far crescere i ragazzi, dare un aiuto sociale oltre che una formazione sportiva. Quindi mi appello a quello che può essere il buon senso, a quella che può essere la ragione, a quello che sicuramente l'Assessore Bonavina ha sempre manifestato e in cui crede, cioè quello di essere produttivi l'uno con l'altro. Non credo che un atteggiamento di scontro sia favorevole con una società che ha sempre fatto del proprio meglio nel territorio e per il Quartiere, anzi credo che qualsiasi atteggiamento che possa andare contro...

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, la invito a concludere, per rispetto dei tempi.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ho cinque minuti.

Presidente Tagliavini

Quattro. Quattro minuti.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Scusi. Quindi credo e vorrei sapere se questo buon senso potrà essere utilizzato dall'Assessore Bonavina. Mi appello anche al Sindaco in questo caso, perché credo che l'aiuto nel territorio e tutte le prove che hanno dato per dare prova della propria buona volontà nei confronti dell'Amministrazione, la *Virtus* Padova li abbia messi in campo, quindi stia giocando a tutte le carte scoperte per trovare una soluzione, per continuare a essere un grande aiuto per tutti i ragazzi del nostro Quartiere, della Guizza.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie, Consigliere Moneta. Mi fa piacere sentire la sua interrogazione, anche perché abbiamo condiviso questa problematica, ci siamo confrontati sugli atti, ci siamo confrontati su quello che c'era dentro il fascicolo ed effettivamente la perplessità, e lo dico in maniera molto trasparente, era proprio il fatto di aver conosciuto il Presidente dell'associazione sportiva e di essere meravigliato, perché era una persona che mi aveva infuso tranquillità e soprattutto grande fiducia. Una cosa dev'essere chiara. Io personalmente, nessuno dell'Amministrazione comunale, ha qualcosa o un sassolino o chissà che cosa contro nessuno. Noi guardiamo gli atti, noi guardiamo gli atti e gli atti, ad oggi mi dicono che quello che voi dite, e io ne prendo atto ed io ne prendo atto volentieri, che è tutto risolto agli atti del fascicolo non c'è. Ora mi auguro che si possa inviare tutto quanto velocemente al fine di risolvere in maniera positiva questo procedimento, perché questo procedimento si può chiudere tranquillamente con un'archiviazione. Io prendo atto di quello che mi avete detto voi, la Consigliera Pellizzari e il Consigliere Moneta, assolutamente ne prendo atto. Verificherò se è arrivata questa documentazione e se è arrivata, ed è tutto in regola, ma non c'è nessun tipo di problema, lunga vita alla *Virtus* Padova, lunga vita a quell'impianto sportivo che dev'essere destinato, lo ribadisco, a tutta l'attività dei ragazzi. Questo ha a cuore l'Assessore Bonavina, non ha cuore assolutamente che quell'impianto sportivo sia gestito da Tizio o Caio. Ha soltanto a cuore che sia gestito bene e che sia messo a disposizione dei ragazzi. Se questo non sarà possibile si può chiamare *Virtus* Padova, si può chiamare Padova *Virtus*, si può chiamare Diego Bonavina, ma sicuramente qualcosa l'Amministrazione comunale dovrà fare. Se è tutto a posto, e ne prendo atto questa sera, io credo che per me il problema è risolto.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Moneta per la replica.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ringrazio l'Assessore della risposta e diciamo che spero e credo di poter confermare, da come mi hanno riferito i presenti, le persone del pubblico, che è stato tutto risposto a regola d'arte, è stato tutto sistemato a norma di legge per i ragazzi. Questo è il risultato dell'impegno proficuo di molte persone che si sono adoperate, ricordiamo a tutti, a livello di volontariato, a livello gratuito per dare il meglio a questa società che, secondo tutto il nostro Quartiere, merita e non solo merita di rimanere, ma meriterà anche di procedere all'assegnazione, ovviamente attraverso il bando, per la prossima stagione, per la prossima assegnazione del bando che mi pare scade nel 2019 o 2020. Non solo, non solo, io rilancio, perché credo che le potenzialità di questa società possano andare oltre e che in condivisione con lo spazio verde del Parco dei Salici, quindi anche magari coinvolgendo l'Assessorato all'Ambiente, si possa creare qualcosa di più in quell'area del Quartiere, vicino ai palazzoni dell'ATER di via Brofferio che ha bisogno di essere viva, ha bisogno di avere delle alternative, ha bisogno che i giovani possano giocare, ha bisogno che i giovani possano conoscere delle realtà che li avvicinino non solo ad un'educazione sportiva, ma proprio a un'educazione sociale, compito che la *Virtus* Padova ha sempre ritenuto prioritario e credo che qualsiasi... dovrebbe...

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, la invito a concludere, così diamo spazio all'ultima interrogazione.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Va bene, grazie. Sono sicuro che l'Assessore Bonavina e la nostra Amministrazione potrà, invece di emettere nuovi avvisi di accertamento, potrà venire incontro a questa società e dovrà venire incontro a questa società per creare nuove situazioni sportive come quelle che abbiamo visto quest'estate, anche con risvolti culturali importanti. Quindi, grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, la Consigliera Ruffini mi comunica che rinvia la sua interrogazione al prossimo Consiglio, quindi do la parola al Consigliere Bettella per l'ultima interrogazione.

Interrogazione del Consigliere Bettella (PD)

Grazie, Presidente. Io interrogo l'Assessora Gallani e la interrogo su due questioni. Primo lo stato della situazione, lo stato dell'arte, lo stato dei lavori nell'area *camper* che l'Amministrazione comunale sta realizzando a Montà e di cui da un po' di tempo si sono perse le tracce. Poi la interrogo anche sulla necessaria manutenzione del Parco dei Faggi a Voltabarozzo. Il Parco dei Faggi è un parco che ha una rilevanza storica in questa città, in quanto è una... discende, diciamo così, dal semenzaio degli Sgaravatti del 1930 circa. L'Amministrazione comunale, l'ultima di Centrosinistra, ha speso dei soldi per una ristrutturazione, per una manutenzione profonda, di cui però nei tre anni successivi si sono perse le tracce. Ora è necessario, Assessora, che questa Amministrazione ritorni a curare quel parco. Chiedo a lei di avere lumi in merito.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Sì. Grazie, Presidente. Grazie anche al Consigliere Bettella per queste richieste di chiarimento nell'avanzamento dei lavori. Allora, le domande sono abbastanza distinte. Lo stato dell'arte dell'area *camper* a Montà. Si tratta dell'area che attiene al Parco degli Alpini, della realizzazione di un'area attrezzata per la sosta di *camper* appunto presso questo parco, di un'area di sosta attrezzata al servizio del turismo itinerante in uno dei più estesi parchi cittadini. Allora, siamo alla fase finale. Siamo alla fase finale nel senso che tutte le opere strutturali e infrastrutturali sono state completate. C'è stata una variante nel corso dei lavori, ancora abbastanza risalente e soprattutto poi un accordo anche con l'associazione di camperisti per prevedere delle opere tecnologiche che permettano l'accesso automatico a quest'area. Cosa manca adesso, quindi? Mancano proprio queste opere tecnologiche che prevedono questa cassa automatica collegata ad una sbarra per avere la possibilità di usufruire dei servizi con la novità che l'entrata all'area sarà separata da quella del parco. Siamo già in fase di assegnazione di questi lavori. In particolare quindi il posizionamento delle apparecchiature per la gestione del sistema integrato e la fornitura e posa dei lampioni di illuminazione e collegamenti a quadri elettrici e la fornitura del sistema di scarico. Fatto ciò i dieci posti saranno disponibili, posso già azzardare, per fine novembre. Saranno dieci posti disponibili con uno con possibilità di prenotazione fissa, quindi si entra all'area lo si tiene prenotato per tutta la giornata potendo uscire e quindi soggiornare, visitare secondo quello che è il proprio desiderio, poi ritornare e trovare comunque un posto a disposizione. Conclusa questa fase, sarà finalmente disponibile quest'area. Quindi la ringrazio per questa domanda, perché si trattava in effetti di un'opera di cui non si era più avuta notizia. Per quanto riguarda, invece, il Parco dei Faggi a Voltabarozzo, un parco che è particolarmente caro a tutti i residenti ovviamente della zona, ma anche a tutta la città, perché è uno dei nostri parchi di pregio con tra le più importanti alberature della città, numerosissime peraltro alberature se si tiene conto anche dei giardini e dei parchi delle

scuole attigue, adiacenti che comunque risultano fra quelle storicamente attigue alla Villa degli Sgaravatti, quindi il famoso vivaista che ha fatto sì che questo diventasse un parco storico con gli alberi di cui parlavo. È a cuore per questo non solo a tutti i residenti, ma anche alla città e a me. È un parco che è rimasto trascurato negli ultimi anni. È un parco che è rimasto vittima dei fortunali sia del 2014, di cui ancora rimangono visibili i segni, sono rimasti visibili i segni, sia dei fortunali di questo luglio. Quest'estate abbiamo fatto anche un sopralluogo con gli uffici del Settore e con i residenti per valutare una serie di criticità. Al momento siamo intervenuti per quanto riguardava le emergenze dovute ai fortunali del 20 - 22 luglio, che hanno fatto perdere dodici piante e mettere in sicurezza altre ventuno. Quello che invece sarà l'oggetto della manutenzione e della cura attuale rientra nel progetto del terzo lotto per i parchi storici di pregio da 300.000 euro che comprende anche il Parco dei Faggi che però sarà preceduto da un aggiornamento di tutto lo stato delle alberature proprio in quel parco. L'assegnazione della direzione lavori è dello scorso luglio e adesso, con la stagione, si procederà prima di tutto a questo monitoraggio e poi alla riqualificazione come chiedeva il Consigliere, quindi con un progetto che riguarda quello specifico parco. Nel frattempo tra gli interventi previsti per l'area giochi, perché ricordiamo che lì c'è anche un'area giochi molto molto frequentata dal Quartiere, proprio perché è un parco che dà una serie di servizi ecosistemici importanti, essendo molto verde, verrà installata una nuova giostra, una nuova altalena, com'era previsto. Quindi questo è un po' il percorso che si delinea e confermo l'impegno di questa Amministrazione per riprendere in mano la cura di questo parco.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Bettella per la replica.

Consigliere Bettella (PD)

La ringrazio, Assessora, per quanto ha esposto con precisione. Mi permetto di raccomandarle un'altra cosa che il percorso di lungargine Scaricatore e lungargine Terranegra che, secondo me, avrebbero bisogno di un'attenzione mirata in quanto è uno dei percorsi più frequentati in città. Quindi è bene, visto che la domenica, il sabato, gli altri giorni, ci sono molte persone che passano, è bene passare in sicurezza senza mettere i piedi nelle buche e quindi le chiedo un progetto, in futuro, di attenzione particolare, una manutenzione costante. Questo perché si veda che l'Amministrazione ha a cuore questi luoghi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiudiamo la fase delle interrogazioni. Do la parola al Sindaco per l'illustrazione del documento preliminare relativo a due proposte di variante al Piano degli Interventi.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente, [...] ad Arturo Lorenzoni di esplicitare questo.

Presidente Tagliavini

Allora, la parola per l'illustrazione al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Illustriamo oggi una variante al Piano degli Interventi per la modifica e l'integrazione degli articoli 15.3 e 19 delle norme tecniche attuative e l'aggiornamento delle schede relative agli accordi di pianificazione con inserimento di un nuovo accordo. Con questo documento preliminare viene presentata al

Consiglio la proposta di variante al Piano degli Interventi funzionale ad una migliore interpretazione ed integrazione della normativa vigente e delle schede relative agli accordi di pianificazione già avviati. In sintesi, si prevede la modifica ed integrazione dell'articolo 19 delle norme tecniche di attuazione, con la precisazione del volume previsto nella zona direzionale numero 2 e dell'articolo 15.3 con la riduzione della percentuale di contributo straordinario per gli interventi di ristrutturazione e rigenerazione urbanistica ed edilizia di edifici esistenti: dal 10% al 3% del valore dei volumi trasformati, con il fine di favorire gli interventi sul tessuto edilizio degradato. Con la variante vengono inoltre aggiornate, ed in parte modificate, le schede degli accordi già approvati con la variante al Piano degli Interventi del 9 maggio del 2016 e si prevede l'inserimento di un nuovo accordo con la relativa scheda. È una variante sostanzialmente normativa che non modifica, se non in minima misura, l'utilizzo del suolo già previsto dal Piano degli Interventi. Con il presente documento preliminare si dà avvio alla procedura di variante al Piano, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18 della legge regionale 11 del 2004, aprendo la concertazione con gli Enti pubblici e le associazioni economiche e sociali eventualmente interessate.

Presidente Tagliavini

Grazie. Do comunicazione a questo punto, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 del Regolamento di contabilità, dei prelievi dal Fondo di Riserva deliberati nel corso dello scorso mese di settembre. Si tratta della delibera di Giunta numero 512 del 4 settembre, relativa all'approvazione di piano di lotta alle *West Nile* per interventi straordinari.

Allora, scusate. È stata illustrata solo la prima proposta di variante. Do di nuovo la parola al Vice Sindaco Lorenzoni per l'illustrazione della seconda proposta di variante al Piano degli Interventi.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì. Grazie, Presidente. Sempre a nome del Sindaco illustro anche la seconda, che ha un oggetto diverso. Con questa proposta di variante ci trasferiamo nella zona industriale di Padova. Il Consorzio della Zona Industriale Porto Fluviale di Padova, costituito con decreto prefettizio dell'11 dicembre del 1956, come Ente pubblico-economico, perseguendo i propri fini istituzionali di realizzazione delle infrastrutture nella zona industriale e di favorire le condizioni per l'insediamento nella stessa di attività produttive e di servizio alle aziende, ha chiesto all'Amministrazione un cambio di destinazione urbanistica per due aree ubicate in via Perù. Le problematiche relative all'insediamento di attività di servizio, portano all'esigenza di rivedere la localizzazione delle stesse in funzione delle limitate situazioni nel contesto e delle necessità specifiche, manifestate nella gestione ed organizzazione del territorio. A tali necessità si può provvedere con una diversa razionalizzazione e distribuzione delle aree a servizi e della loro funzione. Sulla base di tali considerazioni viene chiesto, dal Consorzio ZIP, la modifica di destinazione di due aree a servizi, prevedendone l'inversione tra loro della destinazione urbanistica. Vale a dire, c'è un'area a servizio e un'area verde e vengono scambiate le due aree che sono grossomodo di pari superficie. Con il presente documento preliminare si dà via pertanto alla procedura di variante al Piano degli Interventi ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18 della legge regionale 11 del 2004, aprendo la concertazione con altri Enti pubblici ed associazioni economiche e sociali eventualmente interessati; nonché si dà comunicazione alle due proprietà private interessate. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Sindaco. Riprendo la comunicazione relativa ai prelievi del Fondo di Riserva. Si tratta della delibera di Giunta 512 del 4 settembre relativa all'approvazione di piano di lotta alle *West Nile* che ha comportato una spesa di euro 13.528 con prelievo per corrispondente ammontare dal Fondo di Riserva e della delibera di Giunta 544 del 19 settembre 2018 relativa all'erogazione di contributi economici in attuazione dei principi di sussidiarietà con un impegno di spesa di complessivi euro 39.000 di cui 2.800 con prelievo dal Fondo di Riserva.

A questo punto possiamo passare alla trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno e in particolare della proposta di delibera relativa all'approvazione del Regolamento della Commissione per le Pari Opportunità, politiche di genere e diritti civili. Vi verrà distribuito un prospetto contenente un riepilogo dell'esame degli emendamenti presentati in occasione della scorsa seduta con indicazione di quelli ritenuti ammissibili e di quelli per converso non ammissibili e di quelli... c'è un'indicazione anche relativa a due emendamenti ritenuti recepibili. Vi verrà altresì consegnato un autoemendamento di cui l'Assessore proponente darà illustrazione nel corso della presentazione della proposta. Do, a questo punto, la parola all'Assessora Marta Nalin per la illustrazione della proposta di delibera in questione.

Assessore Nalin

Grazie, Presidente. Tra gli obiettivi di questa Amministrazione, centrale è l'impegno per rendere Padova una città inclusiva che promuove i diritti delle persone, rispettosa delle differenze e attiva nel contrasto alla violenza contro le donne. Mettere al centro delle politiche un punto di vista di genere consente un migliore sviluppo nella qualità della città del futuro. Al fine di realizzare iniziative e progetti relativi alla promozione delle Pari Opportunità, si ritiene necessario avvalersi di un Organismo di partecipazione che sostenga e stimoli l'Amministrazione nella costruzione delle sue attività in questa direzione. Per questo si intende riattivare la Commissione Pari Opportunità prevista all'articolo 18 dello Statuto. Si tratta di un Organismo che pur previsto dallo Statuto, dall'Amministrazione precedente è stato ritenuto non attivare. Dal momento che l'attuale Regolamento di questa Commissione risale al 1988 ed è stato modificato nel 1993, si ritiene altresì opportuno modificarlo. La proposta che sottopongo all'attenzione di questo Consiglio è il risultato della consultazione e del confronto sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione e anche dallo studio di Regolamenti vigenti in altri Comuni e nella Provincia Autonoma di Trento. Le modifiche mirano: a rendere le disposizioni presenti nel Regolamento corrispondenti alla normativa vigente; a favorire una maggiore inclusione delle realtà che si occupano di Pari Opportunità nel territorio del Comune; ad agevolare il lavoro della Commissione rendendola più snella, si propone quindi di ridurre il numero delle persone componenti e anche elastica, con la previsione non solo di Sottocommissioni, ma anche di Consulte di settore; mira altresì ad assicurare un maggiore collegamento con gli Organismi istituzionali, prevedendo due scadenze per la presentazione del programma di lavoro della Commissione per l'anno che verrà e del resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente, nonché la partecipazione dei Consiglieri e delle Consigliere e degli Assessori e delle Assessorate; a rendere anche la Commissione più inclusiva, prevedendo la possibilità di partecipare a tutte e a tutti a prescindere dal genere di appartenenza. Questa decisione è stata presa pur nella consapevolezza dell'esistenza ancora oggi di forti disparità di trattamento tra uomini e donne, poiché però si ritiene che lavorare insieme su questi temi, consenta di fare più strada verso l'abbattimento delle discriminazioni ancora esistenti. A questo proposito, però, si ritiene opportuno mantenere la Presidenza in capo ad una donna. La Commissione cambia nome, diventa Commissione per le Pari Opportunità, le politiche di genere e i diritti civili, nel rispetto dell'articolo 3, primo e secondo comma, della Costituzione. Faccio un inciso rispetto a che cosa si intende per "genere". "Genere" è il corrispettivo socio-psico-culturale del sesso e per "genere" si intende l'insieme delle differenze tra uomini e donne che le società costruiscono a partire dalle differenze tra corpo maschile e corpo femminile. Riguarda gli aspetti socio-culturali che, variando da cultura a cultura, e con diversi gradi di obbligatorietà, permettono di individuare individui maschi come uomini e individui femmine come donne. Questa è una definizione data dalla società italiana di psicoterapia per lo studio delle identità sessuali. Questo, fermo restando che il dato biologico non esaurisce la fattispecie, quindi il genere è una costruzione sociale. C'è ancora molta incoerenza, perché c'è ancora molta strada da fare. Siamo all'interno di un processo in continua evoluzione, perché si tratta di un percorso di libertà ed eguaglianza che richiede un grande cambiamento culturale che sicuramente va accompagnato con attenzione per evitare effetti destabilizzanti, ma dal quale è difficile oggi poter prescindere. Vi spiego in breve la struttura del Regolamento per spiegare l'autoemendamento. Allora, l'articolo 2 prevede le finalità, quindi la parità tra uomo e donna, prevenzione e contrasto alla violenza, politiche contro le discriminazioni in genere, promozione della cultura delle differenze, contrasto agli stereotipi. Poi ci sono delle definizioni, poi ci sono le funzioni, attività di informazione, sensibilizzazione e formazione, rapporto con l'Amministrazione, proposte e pareri per il rispetto dell'eguaglianza, un lavoro nelle scuole, un'attenzione al linguaggio, una connessione con la Giunta e il Consiglio per le osservazioni sugli atti e la predisposizione di un documento programmatico e le relazioni dell'attività svolta. La composizione è prevista dall'articolo 5 e qui vi propongo il primo autoemendamento. La Commissione sarebbe formata da: cinque persone elette dal

Consiglio Comunale di cui tre scelte dai Gruppi Consiliari di maggioranza e due dai Gruppi di minoranza che non siano già Consiglieri Comunali. Questo è un comma sostitutivo dell'articolo 5 comma 1 della lettera A. L'articolo 5 comma 1 lettera B, verrebbe sostituito come segue: "Sette persone di cui quattro individuate all'interno delle associazioni iscritte nel Registro comunale delle associazioni operanti sul territorio comunale che si occupino delle tematiche di cui all'articolo 2 comma 2; un rappresentante delle organizzazioni sindacali confederali comparativamente più rappresentative nel territorio comunale; un rappresentante delle associazioni di categoria economiche principali in città; un rappresentante degli Ordini professionali presenti in città". L'articolo 5 comma 1 lettera C, verrebbe sostituito con: "Cinque persone scelte su una rosa di singole candidature dalla società civile ai sensi dell'articolo 6". Questo autoemendamento risponde ad un confronto che c'è stato in sede di Commissione consiliare, perché sono state fatte delle osservazioni e io ho ritenuto, dal momento che credo che il confronto con i Consiglieri e le Consigliere sia prezioso per la costruzione di politiche più inclusive, più efficaci, trovare una mediazione da questo punto di vista. Quindi la composizione verrebbe in questo modo modificata per rispondere a delle obiezioni, a delle osservazioni che ho ritenuto di accogliere da parte della Commissione consiliare con cui mi sono confrontata. Anche l'articolo 7, che prevede le modalità di valutazione delle candidature, per quanto riguarda le persone componenti scelte dalla società civile... anche all'articolo 7 ho ritenuto di fare una specificazione per rispondere a un'osservazione fatta sempre in sede di Commissione per cui l'articolo 7 comma 5, verrebbe così modificato: "La Commissione di valutazione, assicurando per quanto possibile la più ampia rappresentatività, esamina entro trenta giorni dalla scadenza per la presentazione delle candidature le proposte e formula una graduatoria sulla base della valutazione dei *curricula*, adottando i seguenti criteri di scelta: rappresentatività di mondi vitali 10 punti, esperienza nei settori di interesse della Commissione per le Pari Opportunità e politiche di genere di cui all'articolo 2 del presente Regolamento". Poi ci sono tre emendamenti più due emendamenti di carattere più lessicale, nel senso che all'articolo 6 comma 2 c'è una ripetizione, c'è scritta due volte la parola "per", quindi propongo un emendamento soppressivo della parola "per" dopo "si attiveranno per". E all'articolo 8 comma 3 lettera B al quarto e quinto capoverso si sostituisce la parola "membri della Consulta" con "le persone componenti la Consulta". L'ultimo autoemendamento riguarda sempre l'articolo 5 comma 2, a cui si aggiunge, dopo la parola "permessi orari" la frase "non rimborsabili dal Comune di Padova". Quindi io ho fatto miei due emendamenti presentati, il numero 2 e il numero 42 e questi sono gli altri autoemendamenti che ho ritenuto necessario e opportuno evidenziare, dare, per provare a rispondere a quanto è emerso in sede di confronto in Commissione consiliare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. L'Assessora ha illustrato gli autoemendamenti. Dicevo, ricapitolando, avete ricevuto tutti i 42 emendamenti, l'elenco dei 42 emendamenti. Il 2 e il 42 sono stati accolti e quindi sono diventati elementi dell'autoemendamento illustrato. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta. Si è iscritta a parlare la Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio il grande lavoro fatto dall'Assessore, perché di fatto ha impegnato molto tempo in questo Regolamento nuovo. In quest'Aula si è citato, anche nello scorso Consiglio, l'articolo 3 della nostra Costituzione che anche qui è assolutamente pertinente. La nostra Costituzione all'articolo 3, in termini di principio, ha introdotto e codificato il concetto delle Pari Opportunità. Esso infatti recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". La Costituzione, introducendo l'obbligo dello Stato ad eliminare le disuguaglianze di natura sociale ed economica, ha sancito un profondo concetto di eguaglianza, ma purtroppo, come molti articoli della nostra Carta Costituzionale, il concetto si è tradotto solo molto, ma molto parzialmente in misure effettive volte a limare le disuguaglianze economiche e sociali e di frequente all'introduzione delle misure non ha seguito un concreto cambiamento culturale. L'argomento delle Pari Opportunità è poi entrato nella legislazione italiana nel 1977, quando Tina Anselmi inserì tale concetto in tema di lavoro. Dopo quarant'anni dovrebbe essere anacronistico doverne parlare ancora, ma così non è, perché esso è un tema quanto mai attuale. Basti infatti ricordare, a titolo di esempio, le differenze di retribuzione a parità di lavoro svolto tra i due generi. C'è molto lavoro da fare, la cultura di genere deve

prima di tutto rimuovere le discriminazioni in ambito istituzionale, professionale, formativo, familiare. E qui mi viene, come conseguenza, citare il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che in occasione dell'8 marzo di quest'anno ha detto: "Persistono barriere da superare, squilibri da colmare, ma abbiamo sempre nuove prove di come le Pari Opportunità delle donne costituiscano uno degli antidoti più forti alle chiusure oligarchiche, all'immobilismo sociale, alle diseguaglianze economiche". E ancora: "L'idea stessa di popolo e di nazione è cambiata attraverso la capacità delle donne nell'essere le interpreti della ricostruzione e dello sviluppo democratico. Il senso di comunità si è fatto più concreto e il concetto di cittadinanza è divenuto finalmente unitario e universale". E veniamo ora a casa nostra. In questa città si deve parlare di Pari Opportunità, qui nella casa dei padovani si deve ricominciare a parlarne e la Commissione, il cui nuovo Regolamento è oggi in discussione, è il mezzo per riannodare, con le varie realtà che si occupano di questo tema, i fili che in questi anni si erano strappati. La Commissione è chiamata a promuovere iniziative che aiutino la nostra città, la nostra comunità a rendere concreto il concetto astratto di Pari Opportunità. Un tema in particolare spero potrà essere oggetto di approfondimenti e proposte da parte di quella che sarà la nuova Commissione ed è la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. È necessario, in questo fondamentale ambito, mettere in campo azioni positive promosse dalle politiche di Pari Opportunità, perché sempre più in questi anni, con il taglio dei servizi, dietro il paravento della crisi economica, le donne che con fatica erano arrivate ad uscire dalla porta di casa, vi sono rientrate in modo repentino e purtroppo la prospettiva delle giovani donne è di rimanere accanto al focolare, che in sé non ha nulla di male se non quando diventa la errata convinzione che questa sia una libera scelta. Bene quindi che oggi, con l'approvazione del Regolamento, si dia nuovo impulso all'attività della Commissione comunale per le Pari Opportunità, le politiche di genere e i diritti civili. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, il Consigliere Meneghini è uscito. L'avevo nominato scrutatore, devo quindi provvedere alla nomina di un altro scrutatore. Chiedo cortesemente alla Consigliera Pellizzari se può fungere e la ringrazio. Diamo a questo punto la parola alla Consigliera Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente. Come la collega Barzon anch'io ringrazio l'Assessore Nalin per il grande lavoro condotto fino ad oggi per arrivare a questo testo, un testo che mi approssimo a votare con gioia, lo voglio dire. Con gioia perché per tre anni, durante la passata Amministrazione, credo di aver chiesto ogni Consiglio che venisse riproposta e ripristinata la Commissione Pari Opportunità, senza essere ascoltata. Allora, ecco, mi piace introdurre le motivazioni per cui voterò favorevolmente a questo testo, un po' celebrando la storia di questa Commissione, che è una storia antica. La Commissione Pari Opportunità a Padova nasce nel 1988, tra le prime in Italia, per portare all'attenzione della pubblica opinione e soprattutto della politica, che qualche volta è più indietro della pubblica opinione, le tematiche relative alla differenza di genere, portare e probabilmente imporre. Era necessario un luogo dedicato, perché nonostante i movimenti femministi degli anni Sessanta, non era chiaro a nessuna forza politica che era ancora lunga la strada per la parità di genere. Mi raccontavano Rosetta Molinari e Luciana Zerbetto, due Consigliere del Partito Comunista Italiano che hanno seduto qui in tempi che potrebbero sembrare lontani, ma sono in realtà tremendamente recenti, che spesso e volentieri la loro attività era incentrata su asili, centri per gli anziani, politiche di sviluppo per le competenze delle donne. A loro era chiaro che fosse sulla donna che pesava in gran parte la gestione della famiglia e che il percorso lavorativo per le donne era tutto in salita, ma ai loro colleghi no. Ogni Consiglio, da Destra e Sinistra, la domanda era "Ma solo di asili nido vi occupate? Solo di anziani?" "Sì, ci occupiamo solo di questi temi, ci occupiamo finché non lo farete anche voi, finché non capirete perché lo facciamo". Mi raccontavano anche che le donne, relativamente a questi temi, erano unite, la battaglia per migliorare le politiche di genere era unitaria. Ed è così che è nata, nel 1988 la Commissione Pari Opportunità e da questo laboratorio sono emerse proposte trasversali importantissime per le vite di tutti noi. Mi piace ricordare qui una in particolare tra queste lotte, condotta dalle Parlamentari che sedevano a Palazzo Montecitorio nel 1995 e tra queste Milvia Boselli. Grazie all'attivismo di tutte e di tutti i partiti, si ottenne il riconoscimento del cognome in quanto diritto alla persona. Le donne da quell'anno non devono più accompagnare al proprio cognome quello del marito. È una proposta rivoluzionaria ottenuta in anni recentissimi e tanto dobbiamo al laboratorio

politico di Padova se oggi questo è possibile. Ecco, il voto di oggi mi emoziona, perché sta in questa storia che non è affatto esaurita. Come spesso ricordiamo in questa sede è inaccettabile che il divario occupazionale nella nostra città si attesti a 20 punti percentuali, che ancora tante famiglie faticino con bambini e anziani, che la violenza di genere faccia ancora e troppo spesso notizia. Oggi come allora noi dobbiamo imporre quotidianamente il tema di genere. La storia continua oggi e si rinnova. Con questo Regolamento si introducono molte novità, si pensa a un Organismo più politico e creativo oltre che di confronto con le parti sociali. Lo ammetto, all'inizio ero interdetta per la novità della proposta, ma l'inserimento delle parti sociali più rappresentative in seno alla Commissione mi tranquillizza. Mi sembra che ci siano i presupposti per fare molto bene, mantenendo l'essenziale e strutturale interlocuzione con i corpi intermedi e al tempo stesso innovando le metodologie del confronto. Bene anche l'inserimento di un membro di nomina in più per la minoranza. Questo mi pare andare nella direzione di questa storia che oggi si rinnova. Benissimo, infine, anche il coinvolgimento degli uomini, dei Consiglieri comunali uomini in questa Commissione. Io credo, ho sempre creduto, che il tema delle politiche di genere sia trasversale per le donne e per gli uomini. Mi auguro dunque che da oggi l'attivismo di tutti sia presente e che questo Organismo possa fare la differenza per la nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì. Grazie, Presidente. Allora, innanzitutto ringrazio la Consigliera Colonnello, perché mi fa sempre molto piacere ascoltare la storia. Era una delle mie materie preferite, però credo che in questa sede bisogna essere anche un po' più operativi e d'altronde la nostra città credo sia l'esempio massimo dell'inclusività. Per cui ritengo, adesso mi rivolgo all'Assessore Nalin, che la nostra città stia già dimostrando in parte di essere abbastanza propensa ad una direzione verso il futuro e sicuramente non sarà in contrasto con la direzione neanche dell'articolo 18, come ha detto lei, dello Statuto comunale, bensì ci sono dei cavilli che avevamo già discusso durante la nostra Commissione, quando è stata convocata appunto per discutere il nuovo Regolamento, che non trovo negli emendamenti, perché nonostante gli emendamenti che lei ha ben letto, ritengo che non sia adeguata, diciamo, la modifica dell'articolo che riguarda... relativamente la Commissione di valutazione, perché credo che l'Università abbia già un suo Organo che vigila le parità di genere. E io avrei evitato anche di fare quell'inciso che ha fatto sul genere, perché insomma credo che il genere appartenga più a una questione naturale e non ad una costruzione sociale. Almeno questo, insomma, non andrei mai contro natura, almeno questo me lo conceda. Ma tornando a quanto riguarda l'Università, io credo che se si ritenesse che l'Organo appunto addetto al trattamento e al contrasto contro appunto la diversità di trattamento tra uomini e donne dell'Università, allora il superamento appunto di questo Organo non sarebbe stato, le chiedo appunto, più congruo che il Comune agisse in piena autonomia e operatività, senza delegare il proprio ruolo all'Ateneo? Pertanto, questo è il mio intervento e vuole evidenziare questo, diciamo, chiamiamolo problema di questo nuovo Regolamento, rimango perplessa perché non concepisco come mai la Commissione di valutazione e appunto evidenzio l'articolo 7, è composta dal Presidente del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Padova e poi da due docenti dell'Università degli Studi di Padova, esperti in politica di genere, individuati dagli organismi in parità dell'Università di Padova. Ecco, allora io credo che come sappiamo tutti, la Commissione della Pari Opportunità, sia una Commissione prettamente politica, l'Università ha già il suo Organo, e torno a ripeterlo, per cui lei svilisce anche il suo ruolo istituzionale. Lei è Assessore del Comune di Padova e dovrebbe prendere lei in mano la situazione. Non credo sia opportuno, va bene, che ci sia stata una Commissione... perché è molto bello sempre parlare di ideali, ci mancherebbe altro, sono donna anch'io, sono super pro a questa Commissione delle Pari Opportunità, la direzione è assolutamente nobile, però poi bisogna andare a vedere anche bene il Regolamento come è appunto descritto. Forse lei si è dimenticata di leggere questa parte, perché o si legge tutto il Regolamento... perché io la ascolto sempre in Commissione, legge sempre, allora legga anche questo, legga che la Commissione di valutazione è composta dal Presidente e da due docenti di Università. Perché noi del Comune di Padova dobbiamo sottostare al giudizio dell'Università? Questo, secondo me, non è congruo con il nostro ruolo, non va bene, è irrispettoso e pertanto

io credo che la delibera del nuovo Regolamento, siccome non trovo il Regolamento fluido e chiaro, non sia, diciamo, così da me apprezzabile e condivisibile. Vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Si. Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Naturalmente ho seguito, come Presidente della I Commissione il Regolamento. Mi congratulo con il lavoro che ha fatto e soprattutto perché ha accolto i pareri che sono nati in Commissione, ma colgo l'occasione anche per complimentarmi con tutti i commissari della mia Commissione, perché è il terzo Regolamento che licenziamo in poco meno di dodici mesi e questo lo si deve anche al lavoro fattivo che viene fatto in Commissione, dove partecipano quasi il 90% ad eccezione di due Consiglieri che sono stati quasi sempre assenti. Ma torniamo un po' al tema di questa proposta di deliberazione. Nonostante i traguardi raggiunti negli ultimi anni la parità di genere è ancora un'opera incompiuta. Siamo ancora molto lontani dal raggiungimento di un'eguaglianza concreta e diffusa nei vari settori, come il mercato del lavoro, l'indipendenza economica, le retribuzioni, la partecipazione a processi decisionali e la parità di genere. Più di ogni altro aspetto siamo oggi spettatori increduli di violenze inaudite nei confronti delle donne alle quali più che mai dev'essere garantita dignità ed integrità. Ecco perché crediamo nell'importanza di una Commissione delle Pari Opportunità del Comune che possa essere strumento strategico di proposte, di iniziative, di controllo e di coordinamento di tutte quelle attività finalizzate a promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini, credendo fino in fondo che questo rientri a pieno titolo nell'ambito dei diritti civili delle persone. Anche per questo motivo abbiamo chiesto, come Gruppo Consiliare Giordani, ed ottenuto di modificare il nome della Commissione: da Commissione per le Pari Opportunità a Commissione per le Pari Opportunità, le politiche di genere e i diritti civili, perché di diritti di civiltà si tratta e non di altro. È stato necessario modificare il Regolamento della Commissione e l'intento, da oggi in poi, è quello di portare avanti tutto quello che di buono e fattivo è stato fatto su questo tema e che si è bloccato purtroppo con l'Amministrazione Bitonci. Con l'approvazione di questo Regolamento si valorizza la partecipazione femminile alla vita amministrativa dando un impulso forte alle politiche di genere. C'è stato, come dicevo prima, un approfondito esame da parte dei componenti della I Commissione consiliare ed oggi il Regolamento arriva al vaglio di quest'Aula. Dopo anni di assopimento finalmente con un lavoro di limatura e razionalizzazione del Regolamento siamo arrivati oggi a votare questo importante avvio di questo nuovo *iter*. Abbiamo pensato ad un Organismo più snello, come diceva lei, per garantire costante attenzione alla tutela delle Pari Opportunità e dei diritti civili, controllo, governabilità, tempestività e scambio continuo di interazione con gli Assessorati, con la I Commissione e con le altre Commissioni Pari Opportunità degli Enti cittadini e regionali e soprattutto con le numerose associazioni che lavorano costantemente nella stessa direzione. Per quanto mi concerne dico subito che la nuova Commissione per le Pari Opportunità, le politiche di genere e i diritti civili, non può essere vista come un luogo limitato che si occupa di cose di donne, il valore della diversità dal punto di vista delle donne dovrà costituire un volano per comprendere le altre differenze presenti nella società. Non dobbiamo preoccuparci di questo tema solo perché tutti abbiamo mogli, madri, figli e sorelle, ma soprattutto perché si tratta di diritti umani. Le Pari Opportunità tra uomo e donna non sono un fine a sé stante, ma devono passare trasversalmente in tutti gli ambiti settoriali del programma della nostra Amministrazione. Per attuare questo ambizioso progetto è necessario assumere un confronto paritario al fine di valorizzare e di incidere a pieno titolo sui meccanismi che intrecciano le politiche del territorio, dalla formazione del lavoro, dalle politiche per la famiglia ai servizi sulla vita quotidiana, dalla condivisione dei tempi di vita e di lavoro, all'attenzione contro la violenza maschile. Penso che non si tratta di togliere delle discriminazioni, ma invece di promuovere il cambiamento nella gestione nella cosa pubblica, nelle relazioni private e domestiche e in quelle pubbliche. Un cambiamento politico, culturale, di rappresentanza delle realtà che vuole promuovere il benessere di tutti, donne e uomini. Questo tema, comunque, non può essere affrontato solo a livello normativo, penso, ma anche culturale, tramite azioni mirate a scardinare progressivamente gli stereotipi di genere ed io impegnerò la Commissione, che ho il privilegio di presiedere, su questi temi, lavorando in sinergia con la nuova Commissione Pari Opportunità. Le dico ancora grazie per il lavoro che ha svolto. Sono a disposizione come Presidente della Commissione

per monitorare l'*iter* di avvio di questo nuovo Regolamento. Naturalmente faremo una verifica, dopo un certo periodo di tempo ed eventualmente apporteremo delle modifiche qualora saranno necessarie. Grazie ancora.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Pensando al vecchio Regolamento, adesso che l'Assessora Nalin lo ha illustrato, nel 1988, quando è stato approvato, ero ancora al liceo, quindi non c'è dubbio che questo Regolamento, benché modificato nel 1993, fosse quanto mai datato perché le politiche di genere in quegli anni erano completamente diverse da quelle che ci sono oggi. Pensiamo solo che anche solo il termine LGBT non aveva alcun significato. Questo Regolamento non risponde alle attuali esigenze di partecipazione e rinnovamento, per cui si è lavorato a redigerne una nuova versione che è stata presentata oggi dall'Assessore Marta Nalin che ringrazio moltissimo per il lavoro che ha fatto in questi mesi con la maggioranza e in Commissione e per il risultato a cui è arrivata anche di mediazione. In campo europeo le politiche di genere hanno avuto in questi anni un grande impulso anche dal punto di vista legislativo e il nuovo Regolamento è stato aggiornato alle normative europee e nazionali più evolute in materia. Il suo punto di forza è nel forte collegamento con il territorio e con chi nel territorio lavora sui temi, ecco perché la scelta di mettere dentro le associazioni e i singoli cittadini che vogliono partecipare e di ridurre la rappresentanza politica, ossia il numero dei componenti scelti dal Consiglio Comunale. La precedente Consulta era formata da 27 componenti, un numero elevato che ha contribuito spesso a non raggiungere il *quorum* minimo delle presenze e a paralizzarne i lavori e per questo il lavoro era complesso e difficile e abbiamo deciso di dare una dimensione più snella, 17 componenti con gli emendamenti di oggi, proprio per snellire i lavori. Di questi, cinque sono in rappresentanza delle forze politiche in Consiglio, quattro in rappresentanza delle associazioni e cinque verranno scelti tramite avviso pubblico. In questo senso, per quanto riguarda le critiche che sono state fatte dal Consigliere Cappellini sulla scelta di affidare questa scelta a persone dell'Università, c'è da dire che non si tratta di sottomettere il Consiglio Comunale a un altro Organismo di questa città, ma di avvalerci delle grandissime competenze sulle politiche di genere che ci sono all'interno dell'Università. Questo Organismo non avrà alcun compito politico, ma avrà il compito di stimolare e sostenere il Consiglio che comunque prenderà le decisioni. E per stimolare e sostenere è bene che noi possiamo essere agganciati alla politica, alla ricerca più avanzata su questo tema. Abbiamo la fortuna di avere una grande Università ed è bene che ce ne serviamo. E tre saranno scelti dal mondo del lavoro soprattutto per la tradizionale forte attenzione ai temi delle politiche di genere del mondo sindacale e anche di quello datoriale. Lo scopo è quello di far dialogare le realtà e di metterle in rete, anche quando non sempre interloquiscono, lo scopo di mettere questi rappresentanti dal mondo del lavoro per sviluppare una maggiore inclusione e condivisione. Questo Regolamento ha dei punti di forza che sono la modalità di scelta delle candidature trasparenti e partecipate, un criterio di nomina delle componenti basato sulle competenze e sulla rappresentatività, comprovate da titoli e da *curricula* e inoltre favorisce una maggiore inclusione delle realtà che in città si occupano di condizione femminile e di minoranze per le Pari Opportunità. Altro punto di forza è il fatto che la Commissione sarà flessibile e si avvarrà di Consulte di settore per raggiungere i propri obiettivi. Sarà una Commissione a geometria variabile che potrà cambiare forma e dimensioni in base alle necessità e agli argomenti da affrontare attraverso le Sottocommissioni, in particolare quelle del lavoro, socio - sanitario, istruzione e giovani sarà possibile affrontare specifici temi. I membri della Consulta del lavoro saranno i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori, associazione di categoria degli imprenditori, commercianti, produttori agricoli, industriali, artigiani, aziende commerciali creditizie, ordini professionali, istituti scolastici di ogni ordine e grado, Università di Padova e certi scelte dalle stesse organizzazioni. I membri della Consulta socio-sanitaria saranno invece i rappresentanti di confederazioni sindacali dei settori, rappresentanti degli Enti pubblici e privati, degli Organismi territoriali socio-sanitari, dell'esecutivo delle associazioni. Queste due Sottocommissioni saranno permanenti. In una logica inclusiva e di maggior coinvolgimento bene ha fatto l'Assessore a prevedere anche un rappresentante di queste due realtà in Commissione che magari, per i noti problemi di rappresentatività, potrebbe essere anche un rappresentante a turnazione tra le diverse realtà. Altro punto importante è l'introduzione del Bilancio di genere che sarà uno

strumento utile per il Comune per la previsione e l'attuazione di politiche che tengano conto delle necessità femminili e delle minoranze. Vorrei concludere con la cosa che forse mi pare più importante, che è la prima pagina, il titolo di questa Commissione, che non è semplicemente delle Pari Opportunità, ma per le Pari Opportunità, le politiche di genere e i diritti civili, perché tra i problemi che nel futuro dovremo affrontare non c'è solo la tutela delle donne, soggetti deboli soprattutto nel mondo del lavoro, ma anche le politiche dei diritti civili che devono essere uguali per tutti, qualsiasi sia l'orientamento sessuale.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io mi trovo in difficoltà a commentare la proposta di deliberazione dell'Assessore Nalin e questo per svariati motivi. Il primo. Io *ante litteram* ho rappresentato proprio l'Università di Padova come Consigliere di Pari Opportunità dal 1998 al 2002, ricopersi due mandati, erano elettivi e benché appartenessi al genere maschile, venni non solo eletto ma riconfermato. Si tratta di tanto tempo fa, ma l'ho detto perché ne faccio vanto e vorrei che capiste che della materia non solo mi sono occupato, ma ne ho chiare, nel caso specifico, le finalità. Dunque partiamo dalla modifica del nome, Assessore. Nel momento stesso in cui lei modifica il nome di questa Commissione e la dichiara per anche i diritti civili, nega i diritti politici. Costruisce un Regolamento di 12 articoli, anche qui l'ultimo sono le abrogazioni, quindi dal punto di vista contenutistico sono 11, sono circa due pagine e mezzo, i peana sul grande lavoro fatto mi sembrano fuori luogo e soprattutto affermare che il confronto con i Consiglieri è prezioso, noi l'abbiamo vista una volta sola in Commissione, benché le avessimo chiesto di riconvocarla e anche il confronto all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, per quanto consta all'opposizione, è mancato. Ma comunque, tornando ai diritti civili affermati che negano quelli politici, la vorrei informare, articolo 1 delle pre-leggi, perché piace a quelli del PD citare la Costituzione, le fonti del diritto sono le leggi, i Regolamenti, la Costituzione e gli usi. Quando il Regolamento è un Regolamento emesso da un Ente territoriale minore, quale il Comune di Padova, può intervenire soltanto sulle materie delegate ad un Ente territoriale minore. Quindi è farsesco dichiarare che la Commissione possa intervenire sulla tutela dei diritti civili, quando lo stesso Regolamento limita in maniera piuttosto patente l'intervento dell'Amministrazione pubblica, che è quella che lo vota e che poi nomina, in parte qua minimale, alcuni dei componenti, viene negato all'interno dello stesso Regolamento. Ma d'altronde l'ha detto la Consigliera Giralucci "Questa Commissione" cito "non ha alcuna valenza politica". Ce ne siamo accorti. Non ha alcuna valenza politica perché costruisce uno strumento, anzi un Organo, come ha detto qualcun altro, a geometria variabile, il quale non solo delegittima il suo operato e quello dell'Amministrazione comunale, ma soprattutto non ha nessun tipo di rilievo sotto il profilo dell'operatività e delle risultanze pratiche per quanto riguarda le politiche di genere nella nostra città. E poi mi domando, Assessore, se come lei afferma e crede il genere è una costruzione sociale, io proprio propugnando il mio diritto politico oltre che civile di manifestare il mio pensiero, credo che sia un dato biologico, ma è una mia opinione, se però il genere è una costruzione sociale e la cito, il dato biologico non esaurisce il genere, perché si scrive che la Presidenza deve rimanere in capo a una donna? Questa è una contraddizione evidente, perché nel momento stesso in cui lei sminuisce la differenza tra uomo e donna, tra maschio e femmina, attribuisce però la Presidenza, violando quindi il principio di parità, ad un soggetto che è di genere, se concordiamo, femminile. E ancora: perché va a ridurre il numero dei componenti? La riduzione del numero dei componenti non può essere vista come un aumento della rappresentatività, ma sappiamo che la rappresentatività in questo Regolamento non ci interessa, perché sono tutti rappresentati, tranne coloro che lo votano, rappresentanti della città, i Consiglieri Comunali e soprattutto, per quanto riguarda gli altri, valutati da una Commissione esterna. Concludo dicendo, chiarendo, che siccome io sono un po' vecchiotto di questo Consiglio Comunale, le panzane che si dicono quando si dice che l'Amministrazione Bitonci per tre anni non ha nominato la Commissione, vanno rettificare. In primo luogo l'Amministrazione Bitonci è stata in carica due anni e quattro mesi, quindi quando vi fa comodo sono due, quando non vi fa comodo sono tre. In secondo luogo la precedente Commissione Pari Opportunità, quella sotto il mandato Zanonato - Ivo Rossi, è stata eletta, o meglio rinnovata, a oltre due anni dall'insediamento del Sindaco Zanonato nel 2009. Cos'era successo? Siete intervenuti allora, gridando allo scandalo? Noi non abbiamo sentito voci in proposito. Era

passato più o meno lo stesso periodo. Prego quindi i colleghi, prima di lanciare accuse, di informarsi su cosa avevano fatto i loro rappresentanti del loro partito prima del loro avvento in Consiglio Comunale.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio questa Amministrazione, in particolare l'Assessore per questo passaggio istituzionale importante e non mi meraviglia, peraltro, che vengano contestate le presenze dell'Università in Commissione che ritengo siano un grande valore tanto più questa Università che nei... non secoli, ma due anni e quattro mesi bui che hanno preceduto questa Amministrazione ci hanno fatto assistere a vergognose prese di posizione che impedivano addirittura la trattazione di alcuni argomenti di genere, perché ritenuti troppo di Sinistra, oppure hanno impedito a questa città di godere quello che adesso è tornata a godere con la Fiera delle Parole, con grande gaudio per tutti i nostri commercianti, ma soprattutto per la cultura di questa città. Ci tengo a sottolineare, a fare un particolare riferimento e parlerò invece che genericamente, di due argomenti particolari che riguardano l'articolo 2 e le finalità di questa Commissione, quando soprattutto nel comma 2 si parla di politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne fisica, psicologica, economica e del femminicidio. Il nostro attuale Ministro degli Interni, che si sta adoperando affinché le nostre strade si riempiano di clandestini e che favoriscano il degrado in tutte le città italiane, tra le cose che si è augurato è che il nostro sistema politico si adegui, per quanto riguarda l'uso delle armi, al sistema svizzero. In Svizzera, come tutti sanno, tutti hanno il porto d'armi una volta fatto il servizio militare, cioè tutti, e si dà il caso che in quel paese, oltre a essere aumentata la percentuale di omicidi, nell'ultimo quadriennio è aumentato il tentativo di omicidio nella misura del 24%, il 73% degli omicidi avviene per persone conosciute non verso estranei e la stragrande maggioranza, cioè l'85% di questi, nei confronti delle donne, cioè della propria sposa, della propria fidanzata. Questo è l'esempio, è il riferimento a cui il nostro Ministro degli Interni ha detto di rifarsi. Quindi mi auguro che tra le analisi che farà questa Commissione, faccia anche in modo di fare pressione sufficiente affinché anche la semplice comunicazione di possibile violenza diventi ostativa al mantenimento del permesso di avere armi in casa, onde evitare cose che purtroppo si sono verificate troppo spesso e sempre nei confronti delle donne nel recente passato. Un'altra cosa di cui purtroppo si parla poco e che mi auguro questa Commissione riuscirà a fare tesoro è un argomento di cui non parla nessuno, che passa sotto silenzio e che riguarda la presenza della schiavitù nelle nostre strade e in particolare faccio riferimento alla tratta delle schiave che vergognosamente ancora è permessa nei nostri territori. Questo è un argomento su cui spero si riesca a fare un lavoro proficuo utilizzando anche questo strumento, analizzando e cercando di capire come si può fare, perché in questo periodo abbiamo sentito, ho assistito con rabbia alla volgarità di chi propone l'istituzione di zone rosse o case chiuse, magari legittimate fiscalmente, nelle quali queste ragazze verrebbero seppellite, case chiuse che darebbero legittimità all'aberrazione di rendere giustificato fin dall'adolescenza il rapporto sesso-prestazione senza limiti in cambio di denaro, con il risultato che i ragazzi, come succede regolarmente ormai nei nostri paesi vicini come l'Austria, come la Germania, questi ragazzi si formano una mentalità secondo la quale è legittimo e legale ottenere qualsiasi prestazione avendo come unica problematica morale un listino prezzi. Mi auguro che si apra uno spiraglio affinché diventi aberrante e condannato non chi è costretto a vendere il proprio corpo, ma chi questo corpo compra, come fanno regolarmente con i vari SUV nelle nostre strade molti nostri concittadini. Quindi un augurio di grande lavoro e di attenzione su temi in particolare quelli di cui si parla poco come questo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Anch'io, come hanno fatto altri miei colleghi, voglio ringraziare l'Assessora Nalin per il lavoro che ha svolto, un lavoro di ascolto, di approfondimento interno ed esterno all'Amministrazione. Ha fatto molto bene a ricordarlo l'Assessora, perché in momenti come questi, in cui si vanno a cambiare le regole di funzionamento di strutture dell'Amministrazione, il percorso dell'ascolto e dell'approfondimento è a mio parere molto importante. Devo dire che è una proposta coraggiosa quella che l'Assessora fa questa sera a questo Consiglio ed è coraggioso da parte nostra affrontare un tema di questo tipo anche senza troppe polemiche, devo dire, perché quelle che ho sentito, sì, sono... come dire... non vanno al cuore del problema, sono polemiche che da parte della minoranza si devono fare, ma poi non vanno a criticare la giustezza del cambiamento che ci dev'essere nel funzionamento di questo Organo. Coraggioso dico perché in altri Consigli Comunali invece si discute di altro sul corpo delle donne. Si discute dell'attacco ai loro diritti e si fanno passare ordini del giorno che mettono in discussione conquiste importantissime per le donne. Verona non è molto distante da Padova. Noi invece parliamo del Regolamento per la Commissione per le Pari Opportunità, per le politiche di genere e i diritti civili, cioè il contrario di quello che si è fatto nei giorni scorsi, ahimè, a Verona. È coraggioso questo cambiamento, perché riporta il protagonismo delle donne all'interno di quell'Organismo, il protagonismo delle donne o delle persone, dico io, delle persone perché l'Assessora ha fatto bene a dare anche una piccola lezione su cosa si dovrebbe intendere per "genere", il protagonismo delle persone che si occupano di questi temi. Io dico, perché il protagonismo delle persone? Perché finalmente si introducono dei membri che sono totalmente esterni all'Amministrazione e staccati da quelle che possono essere le logiche di potere dei Gruppi o dei Partiti all'interno del Consiglio Comunale. Io lo dico con estrema e grande sincerità, penso che questo sia un passo importante, di grandissimo rinnovamento che pone il Consiglio Comunale e l'Amministrazione a un diretto confronto franco e serio con chi al di fuori di quest'Aula da anni e anni, con grande impegno, si occupa di queste tematiche. Vedete, ho sentito delle critiche riguardo la questione della scelta di alcuni membri da parte di una Commissione esterna e si chiedeva all'Assessora, invece, di intervenire direttamente su questa scelta. Beh, io invece penso che un atto di grandissimo coraggio sia quello di dire: è un Organismo terzo che sceglie i componenti e i membri di questo organismo in base al loro, tra virgolette, "*curriculum*" e in base a quello che realmente fanno o hanno fatto su questi temi. Non perché sono rappresentativi di determinate - passatemi anche quest'altro termine - etichette in questa città. Ed io penso che il protagonismo e il coraggio che noi mettiamo in questo cambiamento, sia il frutto di una maturità dell'Amministrazione che sceglie di cambiare e di, anche, comprendere gli errori del passato. Vedete, la Commissione Pari Opportunità in passato non aveva quasi alcun legame con il Consiglio Comunale, quasi nessuno scambio con il Consiglio Comunale e invece oggi sarà proponente di un programma e sarà anche, come dire, interlocutore principale con l'Amministrazione riguardo al Bilancio e alle politiche che direttamente si faranno, appunto, per le Pari Opportunità. Vi pare poco questo? Io penso invece che sia molto importante. Penso che questa sia la strada giusta che dovremmo continuare a percorrere anche per altri temi in questa città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare. Do la parola all'Assessora Nalin per la replica.

Assessore Nalin

Durante quest'anno io ho incontrato più volte le associazioni che sul territorio del Comune lavorano sui temi delle Pari Opportunità e l'Università, oltre che le organizzazioni sindacali e le associazioni varie. Questo perché si è creato, a partire da un necessario confronto per organizzare la giornata del 25 novembre scorso, poi si è creata questa prassi di incontrarci e discutere, prendendo come occasione le giornate importanti che durante l'anno... che scandiscono il calendario sui temi delle Pari Opportunità, sono diventati dei momenti di collaborazione e di confronto in cui era presente anche l'Università. Con l'Università c'è un rapporto di collaborazione stretta su questi temi in particolare per cui non si tratta di delegare all'Università le prerogative del Consiglio Comunale, si tratta di collaborare con l'Università, è stato bene detto prima, e avvalersi di figure esperte per arricchire le azioni dell'Amministrazione. La riduzione del numero dei componenti è accompagnata... che va nella direzione di una maggiore facilità nel lavoro, è accompagnata da un'elasticità, come dicevo prima, nel confronto con le Consulte di settore. Le Consulte di settore sono degli

Organismi molto importanti, perché consentono alla Commissione di dialogare su determinate tematiche con persone che non sono componenti della Commissione, ma che possono dialogare con essa, per essere più coinvolgenti e costruire insieme politiche più efficaci. La tutela dei diritti civili non toglie nulla agli altri diritti e se è vero che come Enti Locali abbiamo delle competenze specifiche, è importante il lavoro di cambiamento culturale che gli Enti Locali possono fare su tutti i temi, che può anche spingere il legislatore nazionale alla fine a prendere delle decisioni che riguardano tutti, che riguardano le sue proprie competenze. Lo ha espresso bene la Consigliera Colonnello prima ed è quello che stiamo facendo all'interno della Commissione Pari Opportunità di ANCI. E poi infine ho spiegato all'inizio la ragione della scelta di dare la Presidenza ad una donna. Magari non ci fosse più bisogno di questo, magari non ci fosse più bisogno di discutere di Pari Opportunità e di politiche di genere, magari fossimo davvero sullo stesso piano e avessimo gli stessi diritti. Questo non è. Quindi questo Regolamento traccia la direzione, quindi ci dice dove vogliamo arrivare, che è questo, la lotta alle discriminazioni, ma allo stesso tempo mette dei paletti, dà degli strumenti perché non siamo ancora arrivati a quell'obiettivo ed è importante dare dei segnali in questo senso. Ecco perché, ecco spiegata la scelta che è stata fatta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. A questo punto possiamo mettere in votazione gli emendamenti...

Parola al Consigliere Cavatton per un richiamo al Regolamento.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Sì. No, perché lo illustri all'Aula, io lo so. Lo so che lei lo sa che io lo so, ma come funziona quando il o i proponenti gli emendamenti non sono presenti in Aula? Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, funziona così, ma non sapevo sinceramente che fosse questa la questione. Allora, il primo emendamento... faccio una premessa, ricapitoliamo. Sono stati presentati 42 emendamenti, due sono stati recepiti e sono il numero 2 e il numero 42. Per quanto riguarda quelli ritenuti ammissibili, partiamo con il numero 1. Il numero 1 è stato presentato dalla Consigliera Mosco, che in questo momento è assente. Di conseguenza se c'è qualcuno dei Consiglieri di minoranza che ritiene di illustrarlo gli do la parola per l'intervento a favore; diversamente, se nessuno ritiene di illustrarlo, lo mettiamo comunque al voto in quanto ritenuto ammissibile. Penso con questo di aver dato la risposta che correttamente il Consigliere Cavatton chiedeva. Quindi, tornando al tema, c'è qualcuno dei Consiglieri di minoranza che si sostituisce alla presentatrice?

Per intervento a favore, tre minuti al Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

No, Presidente, non è un intervento a favore, mi sostituisco nella presentazione dell'emendamento alla Consigliera assente e lo ritiro.

Presidente Tagliavini

Allora, l'emendamento numero 1 è stato ritirato. Passiamo di conseguenza all'emendamento... non al 2, perché è stato recepito dall'Assessora... all'emendamento numero 3 presentato dalla Consigliera Sodero e altri. Sodero, Mosco, Luciani, Meneghini, tutti assenti. Si ripropone la stessa questione. Consigliere Cavatton, se lei chiede la parola, gliela do.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Presidente, vorrei chiarire all'Aula, così farò anche per gli altri, noi dobbiamo onorare il ruolo che ricopriamo e nella misura in cui decidiamo di presentare dei legittimi emendamenti alle proposte di deliberazione, ritengo opportuno essere presenti per la loro illustrazione, indipendentemente dalla parte politica che rappresentiamo. E quindi, valendomi di un Regolamento sotto questo profilo un po' malizioso, dichiaro che tutti gli emendamenti che non verranno fatti propri da altri membri di questo Consiglio Comunale per porli in votazione, vengono fatti propri dal sottoscritto e ritirati.

Presidente Tagliavini

Scusate un attimo. Vi chiedo silenzio, perché sono in corso alcune valutazioni. Quindi chiedo ai Consiglieri presenti di restare in silenzio.

Signori Consiglieri vi invito a riprendere posto. Allora dopo una qualche migliore riflessione e valutazione assieme agli uffici siamo arrivati alla conclusione che non sia possibile recepire una rinuncia massiva a tutti gli emendamenti presentata... quale, diciamo, da richiesta presentata dal Consigliere Cavatton. Quindi, annullando quanto io, ecco, ho detto relativamente al primo emendamento adesso li sottoponiamo tutti al voto. Quindi, tornando indietro, l'emendamento numero 1 presentato dalla Consigliera Mosco, al momento assente, uscita dall'Aula, chiedo se vi siano Consiglieri di minoranza che intendano fare un intervento a favore. Diversamente lo sottoponiamo al voto, salvo, appunto, intervento contrario di qualcuno.

Allora non vedo richieste per l'intervento a favore. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Il Gruppo Libero Arbitro è contrario all'emendamento.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 1.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: nessuno; contrari: 21; astenuti 2; non votanti: 2. L'emendamento numero 1 è respinto.

Emendamento numero 2 abbiamo detto accolto. Passiamo all'emendamento numero 3. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 3.

Chiedo scusa, vedo adesso che è rientrata in Aula la Consigliera Sodero, che ha presentato assieme ad altri Consiglieri l'emendamento numero 3, ritenuto ammissibile. Le chiedo, pertanto, se ritenga di fare un intervento a favore, a sostegno dell'emendamento. La parola alla Consigliera Sodero.

Sì, allora annullo la dichiarazione di votazione in atto per consentire di dare la parola alla Consigliera Sodero, che ho visto in Aula, ecco, quando ormai ho fatto questa dichiarazione. La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. L'emendamento è un emendamento sostitutivo. Richiede di sostituire le parole "docenti dell'Università" con le parole "dal Sindaco". È il numero...

Ah, il numero 3, chiedo scusa.

Presidente Tagliavini

Emendamento numero 3.

Consigliera Sodero (LNLV)

Ok. Allora l'emendamento in oggetto chiede di sostituire le parole "la Presidente" con "il Presidente", in quanto...

Mi scusi, un po' di rispetto. Grazie. "La Presidente" con "il Presidente", in quanto siccome si parla di Commissione di Pari Opportunità vogliamo garantire, appunto, la pari opportunità di genere.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 3.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 3; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: 5. L'emendamento numero 3 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 4. La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. L'emendamento tocca l'articolo 6 e chiede di eliminare la parola "la" prima di "il Presidente del Consiglio Comunale", in quanto la terminologia ufficiale prevede solo il maschile in forma asessuata. Questo per quanto riguarda l'emendamento in discussione, ma anche poi vedremo per tutti gli altri emendamenti di... che sono simili.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro... No.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 4.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 3; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 5. L'emendamento numero 4 è respinto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 11, in quanto ritenuti inammissibili il 5, il 6, il 7, l'8, il 9 e il 10. La parola alla Consigliera Sodero sull'emendamento numero 11.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Chiedo di sostituire le parole all'articolo 8 "suddividersi in Sottocommissioni per progetti mirati" con le parole "organizzarsi in gruppi di lavoro creati ad *hoc* e per un tempo determinato", proprio perché il parere... il mio parere che con tanta gente coinvolta non andranno avanti i valori... i lavori velocemente. Si parla di Sottocommissioni, però, a nostro parere, la creazione di gruppi di lavoro ad *hoc* per un tempo determinato e con poche persone potrebbe risultare più efficiente.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 11.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 3; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 5. L'emendamento numero 11 è respinto.

Sono stati ritenuti inammissibili a seguire quelli dal numero 12 al numero 27 incluso. Ammissibile il numero 28. La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì, molto velocemente. Si chiede all'articolo 9 di eliminare il periodo da "ciascuna" a... da "ciascuna" a "interno".

Presidente Tagliavini

Allora io ho iscritti a parlare il Consigliere Giralucci e Ruffini.

Va bene, quindi non ne tengo conto.

Dichiaro, di conseguenza, aperta la votazione sull'emendamento numero 28.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 3; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 5. L'emendamento numero 28 è respinto.

Sono stati ritenuti inammissibili il 29 e il 30. Passiamo, quindi, all'emendamento numero 31. La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì. Anche qui si chiede di sostituire il periodo da "coordinare le Sottocommissioni" a "Consulte" con il periodo "coordinare i gruppi di lavoro", sempre perché si chiede la previsione di gruppi di lavoro in sostituzione alla previsione di Sottocommissioni.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 5; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 3. L'emendamento numero 31 è respinto.

A seguire è stato ritenuto ammissibile il numero 32. La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì. Con il seguente emendamento si chiede di eliminare il periodo da "presiedere le riunioni" a "i lavori", sempre perché riguarda il periodo... il lavoro delle Sottocommissioni.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 32.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 3; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 5. L'emendamento numero 32 è respinto.

Sono stati ritenuti non ammissibili quelli successivi, dal numero 33 al numero 37 incluso. Di conseguenza passiamo all'esame e al voto del numero 38. La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì. Questo emendamento riguarda l'articolo successivo, quindi l'articolo 10, e si chiede di sostituire le parole "si procede alla sostituzione a Regolamento" con le parole "la sostituzione spetta ai rappresentanti della maggioranza e della minoranza per le nomine di loro competenza e delle associazioni per i membri di loro spettanza, mentre per gli altri la competenza è attribuita alla Commissione di Valutazione in base all'articolo 7 del presente Regolamento".

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 38.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 5; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 3. L'emendamento numero 38 è respinto.

A seguire il 39, ritenuto ammissibile. La parola alla Consigliera Mosco... Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì. L'emendamento che discutiamo ora riguarda l'articolo 11 e chiede di aggiungere le parole "che ricomprenderà sia i costi delle risorse umane, sia i costi vivi per lo svolgimento dell'attività della Commissione stessa". Questo per meglio specificare il punto 2 dell'articolo... dell'articolo in questione.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 39.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 3; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 5. Anche questo emendamento è respinto.

A seguire l'ultimo ammesso al voto, il numero 40. La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì. Siamo all'articolo 4 del Regolamento. Si chiede di aggiungere le parole "e maschile" dopo le parole "dell'identità femminile", in quanto sembra che la Commissione così prevista debba essere prevalentemente orientata al femminile.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione su questo emendamento.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 4; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 4. L'emendamento numero 40 è respinto.

A questo punto chiedo se vi siano dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera integrata dall'autoemendamento.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Cavatton, cui do la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie. So che è già stato compreso in sede di dibattito, anzi, scusate, di discussione che non vi è nei confronti della proposta dell'Assessore Nalin un'opposizione di merito. Noi continuiamo ad essere dubbiosi sui contenuti del suo Regolamento. Se il portavoce del Sindaco lasciasse in pace due secondi il Sindaco, le chiarirei che possiamo noi ritenere responsabile il Primo Cittadino delle spaccate nella nostra città? Evidentemente no. Possiamo noi ritenere responsabile, dato che sono argomenti chiamati in causa dai colleghi della maggioranza, il Primo Cittadino del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione? Evidentemente no. Così come non la ritengo io... e io credo non la riteniamo responsabile, signor Sindaco, nemmeno dell'aggravarsi della situazione in relazione allo spaccio di stupefacenti. Lei non solo non ha gli strumenti, ma non ha nemmeno il potere per intervenire sotto il profilo sanzionatorio, salvo che per i residuali... per le residuali competenze di natura amministrativa su questi fenomeni. Le competenze sono di altri. È per quello che prima citavo, Assessore Nalin, le preleggi nella misura in cui, però, siamo competenti - e lei è correo, Sindaco, perché ha votato in Giunta questo Regolamento - nella misura in cui siamo competenti, ovverosia nell'emanazione di Regolamenti, allora possiamo legittimamente noi dell'opposizione, quantomeno del Gruppo Libero Arbitrio che è presente nella sua totalità in Aula, censurare non tanto le finalità, Assessore, ma le modalità con le quali queste finalità vogliono essere concretizzate. Sono voluto intervenire, perché poteva sembrare che io abbia pensieri men che commendevoli in relazione non tanto alla delibera, quanto all'Assessore proponente. Stia tranquilla, lo so che lo rimane comunque, ma non c'è nulla di personale - e non dovrebbe mai esserci - nell'espressione di un voto in quest'Aula, però è lei la depositaria del potere regolamentare in questo caso o, meglio, del potere di proposta regolamentare, perché i depositari del potere regolamentare siamo noi Consiglieri Comunali. E rispetto alla sua proposta la sua replica non ha fugato i nostri dubbi metodologici, non di merito. E, quindi, non avendo ancora raggiunto la nostra fiducia, caro Assessore Nalin, noi le auguriamo di proseguire nel... nella sua faticosa attività di confronto, soprattutto all'esterno dell'Amministrazione comunale, visto che quella con i colleghi Consiglieri, quantomeno di minoranza, non è stata davvero profusa, e le annunciamo che sul provvedimento ci sarà il voto di astensione del Gruppo consiliare Libero Arbitrio.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Beh, il Gruppo di... il Gruppo consiliare di Coalizione Civica voterà convintamente a favore di questo Regolamento. Come forza politica abbiamo iniziato subito a lavorare su questo tema. C'è stato il gruppo politico... politiche di genere di Coalizione Civica, di cui mi onoro di far parte, che ha lavorato e ha approfondito questo tema, ha dato supporto all'Assessora Nalin, e il Gruppo consiliare segue a ruota questo lavoro importante che è stato fatto. Ringrazio tutte le persone... tutti i Consiglieri che sono intervenuti per difendere questo cambiamento. Ringrazio l'Assessora - lo voglio ripetere ancora - perché ha avuto fino in fondo il coraggio di proporre un cambiamento necessario per questa città. E devo dire che anche l'Amministrazione ha dimostrato di tenere alle politiche di genere, al fatto che ci fosse un riattivarsi su

questo tema da parte dell'Amministrazione. Perché, vedete, io capisco che chi ha fatto parte della precedente Amministrazione giustamente deve difendere l'operato fatto e il suo ruolo... e il ruolo avuto in quell'Amministrazione, però, insomma, dopo un anno che questa... che questo Consiglio Comunale a un anno e poco più dal suo insediamento prenda in mano questa questione e la porti fino in fondo devo dire è una dimostrazione che su questo tema... su questo tema si vuole dare un segnale reale di cambiamento. Ripeto. Il Consiglio Comunale avrà con questo Organo una relazione continua. Avrà una relazione continua che... da cui io penso trarrà non solo degli insegnamenti, ma trarrà anche una diversa opportunità di operare, cosa che non era possibile prima, quando la Commissione di fatto operava autonomamente con pochissimo scambio. E, quindi, sarà un arricchimento anche per noi il confronto con chi su questi temi quotidianamente si confronta. Quindi - lo ribadisco - il Gruppo consiliare di Coalizione Civica voterà favorevolmente e da oggi inizia un cammino importante e proficuo che darà, io mi auguro, molte risposte ai temi di cui questa Commissione si occuperà. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Ma per dichiarare il voto favorevole del Gruppo PD, ricordando che c'è stato un confronto, fattivo direi, in questi mesi nella costruzione di questo Regolamento, ascoltando sollecitazioni che sono pervenute sia dall'interno, quindi da Consiglieri, quindi nell'apposita Commissione che è stata effettivamente convocata e che ha sviscerato il Regolamento, ma anche sollecitazioni che sono pervenute da vari, diciamo, portatori di interessi, quindi da soggetti che in qualche modo tenevano all'attivazione di questo nuovo Organismo o, meglio, alla riattivazione dell'Organismo che... di cui anche la collega Colonnello ha ricordato una lunga storia, anche importante per la città. E, quindi, credo il fatto che siano state raccolte tutta una serie anche di indicazioni pervenute per arrivare a una sintesi, che poi naturalmente spetta sempre all'Amministrazione chiudere nel modo, diciamo, più opportuno e ritenuto più equilibrato e più fattivo e più operativo, questo lavoro è stato fatto, ecco. Mi auguro che davvero questo Organismo sia un elemento culturalmente importante e anche propositivo e proattivo rispetto a quella che è l'attività dell'Amministrazione, perché possa stimolare tutti noi e l'intera città a politiche attente ai valori e alla *mission* che è affidata a questo Organismo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Giusto per esprimere il nostro voto favorevole, del Gruppo Giordani. È importante anche la modifica che c'è stata. Lei sa benissimo che c'era una sollecitazione molto importante da parte nostra, sia per quanto riguarda la rappresentanza politica, l'aumento e per come è stata gestita questa suddivisione con le minoranze, ma soprattutto c'era un aspetto che a noi interessava tantissimo, che era quello della parte... della rappresentanza del mondo del lavoro e delle confederazioni. Quindi la circostanza che oggi facciamo di nuovo parte del Regolamento è una cosa assolutamente importante per noi e sono sicuro che il loro apporto sarà significativo all'interno della Commissione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Anche il Gruppo Lorenzoni Sindaco esprime il proprio voto favorevole a questo Regolamento, sottolineando come sia uno strumento sicuramente più snello rispetto al precedente, ma non meno inclusivo e non meno comprensivo di tutte le realtà che sul tema delle pari opportunità e dei diritti civili in questa città operano. Quindi credo che sia un dato di qualità maggiore che si è dato a questo argomento e a questo tema. Sottolineo anch'io che il... la Commissione dovrà riferire al Consiglio annualmente sulle azioni svolte e sullo stato, ecco, degli obiettivi raggiunti. Quindi il Consiglio è formalmente coinvolto sull'attività della Commissione e questo consentirà anche agli Organi politici, all'Organo politico, di poter valutare l'effettiva utilità e anche efficienza di questa Commissione e, magari, anche di sottolineare in qualche modo degli obiettivi ulteriori da affidare alla Commissione stessa nella loro realizzazione. Ecco, allora per questi motivi e per tutti quelli che sono stati ovviamente esposti anche dai colleghi Consiglieri, voteremo a favore di questo Regolamento.

Presidente Tagliavini

Bene. Non ci sono altri iscritti a parlare. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di Regolamento integrata dall'autoemendamento.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 19; contrari: 3; astenuti: 3; non votanti: 2. La proposta di Regolamento è approvata.

Invito i signori Consiglieri a riprendere posto. Vi chiedo di distribuire l'autoemendamento alla mozione... alla mozione in materia di sicurezza nel Comune di Padova, presentata dalla Consigliera Pellizzari, cui do la parola per l'illustrazione della stessa. La parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

No, ma deve essere... deve essere...

Presidente Tagliavini

Stanno distribuendo l'autoemendamento, sì, sì. È già incominciata la distribuzione.

La prego di cominciare, Consigliera, perché stanno distribuendo l'autoemendamento, quindi lo può illustrare in contemporanea.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Il titolo della mia mozione è la sicurezza nel Comune di Padova e poiché la stessa si discute dopo ben sei mesi pensavo che le cose fossero nel frattempo migliorate. Purtroppo non è così.

All'epoca mi riferivo all'aggressione subita dal Parlamentare Silvia Covolo, ma in questi ultimi mesi la situazione è precipitata. Nonostante le rassicurazioni continue del nostro Sindaco i padovani sono tutt'altro che soddisfatti di quanto sta accadendo nella nostra città, soprattutto in fatto di sicurezza, e non si sentono né sicuri, né protetti. Basta ascoltare le numerose interviste che quotidianamente i giornali fanno ai nostri concittadini. Episodi di violenza si susseguono senza sosta in tutta la città ed ora si sono aggiunte pure continue spaccate - siamo a quota 37 - e rapine ai danni di esercizi commerciali, bar e locali pubblici. Anche lo spaccio di sostanze stupefacenti è in continuo aumento e sappiamo che molto spesso è la causa della violenza. Il fatto che ci sia la domanda per cui esista l'offerta non è solo una giustificazione, ma neppure la verità. Sappiamo bene, infatti, quali metodi adottino gli spacciatori per adescare nuovi clienti. Incominciamo, pertanto, a contrastare con ogni mezzo l'offerta e sarà già una buona partenza. Si può fare, lo sappiamo. Lo dimostrano, infatti, i *blitz* effettuati recentemente a Mestre dalle Forze dell'Ordine, alle quali va sempre il nostro ringraziamento, che sono riusciti a sanare una situazione insostenibile che sembrava senza via d'uscita. Gli spacciatori li conosciamo. Certo che c'è bisogno di adottare metodi forti, pene sicure, ma se vogliamo ottenere buoni risultati non dobbiamo avere dubbi né tantomeno esitazioni. La chiusura di alcune vie o piazze - vedi via Cairoli o Piazza de Gasperi, dove mi hanno riferito sia in corso una raccolta firme per denunciare il degrado - ha favorito il proliferare dello spaccio di sostanze stupefacenti, spaccio che ora avviene alla luce del sole e in assoluta tranquillità, come ho potuto io stessa constatare. Prendiamo atto in questi... che in questi giorni le vie... le suddette vie saranno riaperte al traffico. Meglio tardi che mai, signor Sindaco. Per non parlare di quanto sta accadendo nei Giardini dell'Arena, dove, dopo il *blitz* di qualche tempo fa, tutto è tornato come prima, anzi peggio di prima. Alla luce di quanto sopra...

Io non ci porto il mio nipotino lì.

Alla luce di quanto sopra si evince che poco o nulla si è fatto per arginare il degrado e il pericolo in tutta la nostra città. Noi Consiglieri di quasi tutta la minoranza rinnoviamo, pertanto, a quest'Amministrazione e soprattutto a lei, signor Sindaco, che ha anche la delega alla Sicurezza, fatto di cui è fiero, di mantenere le sue promesse di avere una città in cui tutti possiamo sentirci sicuri. Nella mozione proponiamo che condanni l'accaduto senza ipocrisie, che adotti nell'ambito dei propri poteri e competenze provvedimenti idonei a limitare la possibilità che atti come quelli denunciati abbiano a ripetersi, ledendo la sicurezza e i diritti civili dei nostri concittadini. Preveda una postazione fissa giorno e notte fronte stazione dei treni. Disponga un maggior controllo delle strade della nostra città e soprattutto del centro storico, anche tramite l'installazione delle telecamere, più volte promesse, e maggiore illuminazione. So che adesso sono state... 36. Sono troppo poche. Tutto questo al fine di rassicurare i padovani che in questo periodo sono tutt'altro che tranquilli. Grazie, signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie, grazie. Grazie.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie a lei, signor Sindaco.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. C'è... manca un emendamento a questa mozione. A parte che questo oltraggio che è stato fatto a Silvia Covolo era un'indicazione, come ampiamente dimostrato, di un orario di un treno e aver montato falsamente per aumentare la percezione della... del degrado e del bisogno di sicurezza in città non ha fatto onore al nostro ex Sindaco. Vabbè, ma non importa questo. Il problema vero... il problema vero è, cara Consigliera Pellizzari, che lei dovrebbe fare un emendamento chiedendo al suo Presidente, al suo Ministro dell'Interno, quali saranno gli effetti dei provvedimenti che ha fatto approvare adesso. Centomila persone nelle stazioni. Sono questi i veri problemi che ci troveremo ad affrontare. In quell'emendamento e provvedimento che ha appena approvato il vostro multiplo Governo giallo-verde c'è stata la...

giallo-blu, arancio, quello che volete, c'è stata l'intenzione specifica di mettere in strada tutti i richiedenti asilo che hanno trovato lavoro. Tra due anni i richiedenti asilo che sono integrati e che hanno un lavoro non potranno più rinnovare il permesso di soggiorno, in quanto umanitario e unico trasformabile in permesso di lavoro, e ci troveremo almeno 75.000 persone che non potranno essere rimpatriate, perché sono due gli Stati con cui possiamo fare rimpatri, ma che dovranno vivere solo di criminalità. Andateglielo a chiedere al vostro Ministro quando avremo 100.000 persone nelle nostre stazioni. Anche a chi richiede asilo per carestia, purché non sia trasformabile in permesso di lavoro. È una vergogna quella che viene approvata in questo momento. Di questa state zitti e ve la portate a casa, perché vi piace. Giusto? Andate a vederli quei provvedimenti. Lo chiedo alle persone di buon senso. Turrin io la stimo per alcuni motivi. Vada a vedersi il provvedimento e mi dica se è vero o no che ci troveremo 100.000 persone nelle stazioni che potranno vivere per sempre solo delinquendo. Questo sarà il degrado che porterà nella nostra città. E smettetela. Lo so che vi rode, perché il nostro Sindaco ha il 60 per cento di gradimento. E se non ci credete fatelo fare voi un bel sondaggio. Perfino al nostro Vice Sindaco, che non ha fatto nulla per essere simpaticissimo e che, invece, è una persona... è la persona che fa... guarda molto alla sostanza. Anche lui ha il 56 per cento di gradimento. Questi sono i risultati e non lasciatevi abbindolare dalle 12 persone che vi applaudono qua dentro. Al 60 per cento dei padovani va bene questa cosa e i maggiori voti li abbiamo presi nel Quartiere più degradato, su cui avete puntato di più, cioè l'Arcella, su cui stiamo facendo...

Taccia lei! Se ne vada via e si vergogni! Se ne vada! Va bene? E all'Arcella stiamo facendo un lavoro straordinario. Questo è quello che avevamo promesso e questo è quello che faremo. E ringrazio questa maggioranza per quanto... per tutto quello che stiamo facendo. Vergognatevi dei vostri Ministri e di quello che vi porteranno.

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio. La parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Consigliera. Speriamo anche il pubblico, così ci segniamo la data.

No... beh, userò dei toni un po' più pacati, anche se il Consigliere Ferro ha espresso dei concetti importanti e su cui è difficile non scaldarsi. Guardi, io questa mozione la terrò. La terrò, perché è un perfetto esempio di una serie di passaggi senza fondamento, che, però, attecchiscono molto nel senso comune della nostra Nazione, che non mirano a risolvere i problemi, perché i problemi, che vengono delineati in maniera imprecisa, non approfondita, sono la ragion d'essere di certe forze politiche. Però le enuncio una serie di motivi per i quali non voterò, anzi voterò contro questa mozione in maniera molto convinta. Il primo è... cerco di utilizzare anche un linguaggio semplice: è un processo logico abbastanza erroneo in tutte... in tutti i ragionamenti che si possono fare in qualsiasi campo prendere un caso isolato e farne una generalizzazione. Questo è quello che aveva fatto lei nella prima versione della sua mozione. Poi ha aggiunto con il tempo tutti i fatti di cronaca che stanno avvenendo, che sono fatti. Sono singoli fatti per costruire una generalizzazione, quindi per costruire una regola, su questi fatti. Quindi la regola sarebbe c'è l'insicurezza, c'è la criminalità, perché il Sindaco Giordani – cito – “non condanna l'accaduto senza ipocrisie.” - non capisco come si possa condannare con ipocrisie, invece - “attui generici provvedimenti idonei” o “preveda una postazione fissa in stazione” tenendo lì le Forze dell'Ordine quando si sa che quando... che per esempio gli spacciatori si

spostano facilmente ovviamente, essendo dotati, come noi, di gambe, braccia, biciclette, macchine. Ma la cosa migliore che ho sentito - e la ringrazio, perché mi dà l'occasione di aprire questo... questa questione - è il fatto che gli spacciatori adescino i consumatori di droga. Io la invito a parlare con, magari, qualcuno che ha avuto dei problemi di droga o con dei ragazzi giovani. Basta che... Guardi, visto che abita in piazza, scende, va in piazza un mercoledì, un sabato sera, si ferma a parlare con dei ragazzi e gli chiede proprio questa domanda: quanti dei vostri amici si drogano perché sono stati adescati da uno spacciatore, magari fuori da una scuola o, magari, per strada, o in stazione? Le do... le dico già cosa che le risponderanno. Le rideranno in faccia, perché il problema della domanda di droga è un problema serio che non viene mai affrontato, ma parliamo dell'offerta. Ma l'offerta di droga in questo Paese secondo voi, se vogliamo essere minimamente seri, è contrastabile a livello del dettaglio dello spacciatore, oppure, forse, questo Governo, ma anche i Governi precedenti se volete, dovrebbero fare una lotta seria al narcotraffico e alle mafie, che sono il vero cancro di questo Paese e che stranamente sono sempre all'ultimo posto delle priorità politiche dei Governi che si succedono? Allora di fronte a queste enormi mancanze io posso consigliarle in maniera molto appassionata di approfondire questi temi, perché sono temi complessi o, come credo farà, rimanere con i suoi preconcetti, che - le do già un'informazione - non risolveranno di una virgola questi problemi.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Mi domando alle volte quando un collega presenta una mozione in quest'Aula se sia possibile valutarne oggettivamente il contenuto o se si debba ampliarlo a fini puramente ideologici per contrastarne le risultanze. Mi domando e lo domando al Consigliere Ferro se il metodo democratico vale solo per l'elezione di un Sindaco o vale anche per l'elezione di un Governo. Se, quindi, questo Sindaco, poiché ha ricevuto la maggioranza degli elettori, è legittimato a governare, mentre invece il Ministero degli Interni non può farlo, perché è un disgraziato e delinquente. Perché questo sembrava suggerire il suo intervento. Tornando, invece, all'oggetto della mozione proposta dalla Vanda Pellizzari, pilastro della nostra comunità e che ringrazio per averla strenuamente portata ad una serie di Consigli comunali fino ad essere riusciti... riuscita a presentarla, ci siamo trovati di fronte a svariati fatti che io non conoscevo, alcuni inediti. Un primo è stato il riconoscimento del Sindaco del suo ruolo di Consigliere Comunale, tant'è che abbiamo visto tutti che si è seduto a fianco della Consigliera e da vero Primo Cittadino ha dimostrato attenzione ad una tematica che credo sia rilevante per tutti i padovani e non soltanto per questo Consiglio. Il secondo è che la Consigliera Pellizzari ha dichiarato che gli spacciatori li conosciamo. Allora io vi assicuro, soprattutto dopo qualche Consiglio Comunale, cercherei degli stupefacenti. Mi reco ai Giardini dell'Arena, ma non conoscendone nemmeno uno, collega Pellizzari, torno sempre a casa a mani vuote e ad alleviare con gli strumenti consueti il... in qualche modo l'isterismo che mi è stato provocato dalla seduta consiliare. E le contesto, Consigliera, poiché ci sono andato di recente proprio in ragione della ricerca di una cura al malessere che mi provoca il Consiglio Comunale, ai Giardini dell'Arena non ho trovato, quantomeno nelle ultime settimane, quello che io *de visu* ho potuto constatare negli anni scorsi, ovverosia un assembramento di soggetti dediti evidentemente allo spaccio di stupefacenti e allo smercio di biciclette rubate, perché quell'area è stata, quantomeno momentaneamente, riconquistata alla fruizione dei padovani. Quando dico padovani intendo ovviamente non soltanto i padovani di nascita o di residenza, ma quanti vivono la città. In questo mi permetto di smentirla per il rispetto e la considerazione che nutro nei suoi confronti, perché è un dato di fatto che ho appurato personalmente. E, vede, in quel caso il Sindaco ha ascoltato la minoranza e ha ritenuto che fosse un problema e ha cercato, con le modalità che sono date ad un amministratore pubblico che ricopre il ruolo di Sindaco, di trovare delle formule attraverso le quali riprendersi un'area della città, quella dei Giardini dell'Arena, dello Jappelli tra le altre cose, che era sfuggita di mano alla fruizione dei suoi abitanti. Durerà? Ritournerà tutto come prima? Questo, forse, esula dalle possibilità di un'Amministrazione, ma noi gli chiediamo, dal momento che siamo stati chiamati a parlare di sicurezza a Padova, non ai confini della nostra Nazione, non di rispetto delle minoranze, non di politica dell'immigrazione, ma di sicurezza a Padova... gli chiediamo fin d'ora di continuare sulla strada che ha intrapreso in quel progetto pilota. Alla Consigliera Pellizzari assicuro il voto favorevole del Gruppo in questo caso non solo e non tanto per il

contenuto, quanto per il fatto che le riconosco la sincerità e l'onestà intellettuale delle battaglie che porta avanti. E come tali, senza ovviamente gli... le ingerenze maliziose che qualche altro collega e anche lei un pochettino ha cercato di inserire nel testo della mozione, non può che trovare l'accoglimento del Gruppo Libero Arbitrio, che ricordo alla Consigliera Pellizzari è presente nella sua totalità in quest'Aula per votarle la mozione.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, vedo che i Consiglieri di minoranza mantengono una sorta di coazione a ripetere sul tema della sicurezza, assumendo sempre questi toni allarmistici, anche di fronte a piccoli fatti, che poi vengono anche derubricati a gesto fortuito. Allora il tema della sicurezza è un tema troppo importante, nel quale non si può fare facile allarmismo. È così importante che la nostra stessa Costituzione lo cita ben dieci volte nel proprio testo e l'articolo 117 afferma con chiarezza che la competenza legislativa esclusiva è dello Stato che ha, appunto, il compito della sicurezza dello Stato, dell'ordine pubblico in generale. Allora parlare di sicurezza nel Comune di Padova chiama in causa innanzitutto e prima di tutto le politiche governative. Va detto poi, come sempre, che viene anche confuso ad arte il tema della sicurezza con la percezione della sicurezza, che ha a che fare, invece, con la sfera emotiva delle persone e che viene, purtroppo, molto alimentata da continui allarmismi con cui ogni notizia viene trattata. Allora vogliamo veramente rassicurare i Consiglieri di minoranza e in particolare la Consigliera Pellizzari. I crimini a Padova sono diminuiti in maniera significativa e il confronto tra il primo trimestre del 2017 e il primo trimestre del 2018 restituisce una città in cui l'attività illegale rilevata risulta generalmente calata. In alcuni casi anche in maniera significativa. Un calo dell'11 per cento complessivamente, ma ben quasi del 50 per cento per quanto riguarda i furti. Il calo si registra a onor del vero anche confrontando i dati complessivi del 2016 con quelli del 2017, ma risulta più marcato per quanto riguarda, appunto, il confronto tra i due trimestri. Su questo fronte, quindi, devo dire che il lavoro e l'impegno dell'Amministrazione comunale e del Sindaco in particolare sta dando i suoi risultati e si possono verificare nel concreto. Sappiamo che la sicurezza è un bene primario per i nostri cittadini e, quindi, va sempre perseguita e migliorata in tutti i modi possibili, ma soprattutto - e questo è l'approccio che distingue la nostra Amministrazione dalla passata - collaborando con le diverse Forze dell'Ordine, penso al Prefetto *in primis*, ma anche con la Questura, i Carabinieri, la Guardia di Finanza; dialogando con i cittadini, perseguendo il lavoro e proseguendo il lavoro di rivitalizzazione delle diverse zone della città, in particolare di quelle più a rischio. Chi tra i banchi dell'opposizione attacca la nostra città dichiarando che è un posto degradato, insicuro, che fa schifo, non fa un buon servizio a Padova. Chiediamo, quindi, ai colleghi Consiglieri di minoranza di smettere i panni della Cassandra inascoltata sul tema della sicurezza e di avviare una serie di analisi seria dei dati, ben sapendo che da parte della nostra Amministrazione continuerà il massimo impegno nel collaborare con le forze competenti e nel contrastare i fenomeni di criminalità e di delinquenza.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente e grazie alla collega Pellizzari che con questa mozione dai toni comunque moderati rispetto agli interventi che ho sentito, purtroppo fino ad ora, credo che non volesse far altro che sensibilizzare un po' quello che in qualche maniera probabilmente sta cercando di fare anche il Sindaco oggi. La mozione ricordiamo, però, che è... era stata depositata molti mesi fa e che nonostante tutto non ha perso nella sua attualità. Certo che il Sindaco, nonostante abbia la delega alla Sicurezza e abbia anche poteri in ordine alla

sicurezza di una città, non può sicuramente sostituirsi a quello che è la Questura, la Prefettura e diciamo le Forze di Polizia in tutte le loro ramificazioni. Allo stesso tempo, però, quello che dovrebbe essere diciamo più presente da parte della nostra Amministrazione è cercare di far percepire alla cittadinanza di essere più vicini a chi subisce i reati, a chi subisce, soprattutto in questi giorni, spaccate e furti. Forse questa percezione non è ancora stata svolta al meglio. Quindi chiedo e ritengo che sia opportuno che anche il nostro Sindaco, anche magari qualche Assessore, intervenga a tutela di chi oggi è vittima di determinati tipi di reati. Non perché, appunto, con un piccolo intervento si possa arrestare piuttosto che si possa arginare questo fenomeno, ma perché alle volte, come in questi casi, è sufficiente un impegno più fattivo sul territorio anche da parte delle stesse Istituzioni o dello stesso Sindaco. Non ho sentito sui giornali o sui telegiornali una presa di posizione molto forte. Per carità, non voglio dire che non siano stati condannati, perché questo sicuramente, però la... bisognerebbe che ci fosse un coinvolgimento maggiore da parte del Sindaco. Sicuramente in questo periodo siamo stati vittima come città di una serie indeterminata di spaccate, di furti, di atti che hanno danneggiato la percezione della sicurezza e sicuramente ha comportato numerosi danni a negozi e esercenti. Ma non possiamo dimenticare che la piazza di spaccio in Padova secondo i dati statistici sia, purtroppo, in aumento. Me ne sono reso conto anch'io, perché con... durante la notte o, meglio, in genere intorno a mezzanotte non esco di casa per fare una ronda, ma esco di casa per portare a fare i bisogni il mio cane, che... con cui molto spesso mi imbatto in spacciatori nelle aree del Quartiere. Poi fortunatamente, avendo anche un cane di grossa taglia, sto facendo anche un lavoro di pulizia di cui la Polizia potrebbe ringraziarmi. Certo che... Quindi la mozione di oggi credo che sia sicuramente attuale, credo che debba essere sostenuta. Noi come Consiglio Comunale abbiamo il dovere di essere vicini ai nostri cittadini, di far sentire la nostra presenza in queste situazioni, che possono essere difficili o, comunque, che rendono necessaria una presa di posizione forte da parte di tutta l'Amministrazione comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Intanto è passato tanto tempo da quando è passata la mozione, quindi sarebbe stato opportuno, anche per evidenziare i meriti della nostra Amministrazione, discuterla quando è successo il fatto, il 30 di marzo. Io sono intervenuto, perché eravamo sotto Pasqua, e ho portato solidarietà a quanto è accaduto all'Onorevole Covolo in stazione, però devo dire questo: che la circostanza che l'Onorevole Bitonci abbia potuto subito informare dei fatti la Polizia Municipale conferma che da quando noi amministriamo la stazione è presidiata fortemente ed è sicuramente un presidio che va rafforzato. Ricordo che da quando amministriamo c'è una vigilanza fissa della Polizia Municipale dalle 07:00 alle 19:00 dal lunedì al venerdì e dalle 19:00 in poi è in forma dinamica. A questa vigilanza si accosta anche l'operazione da parte dell'esercito con l'operazione "Strade Sicure" con un'altra vigilanza fissa fino alle 19:00 e poi il servizio diventa dinamico. Devo dire che il fatto per come si è verificato ci ha lasciato molto perplessi, ha lasciato in molti di noi molte perplessità e soprattutto la circostanza che non è stata fatta subito denuncia, ma è stata fatta dopo qualche giorno ha aumentato queste perplessità. Io allora ho chiesto che, siccome l'evento riguardava una persona, una donna, e soprattutto un Onorevole della nostra Repubblica... ho chiesto che dopo che... di mettere subito a disposizione i filmati per vedere e per certificare quanto è stato... quanto era successo. Volevo dire due cose, sempre per stare nel merito della mozione, non allargare tanto il campo. Capisco che il Decreto Salvini crea un po' di preoccupazione a tutti quanti, però sto dicendo è opportuno vedere il percorso parlamentare che fa. C'è sempre un Presidente della Repubblica che è molto attento a determinate dinamiche e, quindi, la fortuna del Paese è anche questo. Per quanto riguarda le spaccate devo dire questo: che sia l'Amministrazione comunale e sia le Forze dell'Ordine hanno reagito in maniera sinergica e hanno messo in campo delle contromisure. Noi speriamo che le stesse riescono a troncarsi subito il fenomeno. Devo dire che si tratta anche... presenta anche delle modalità esecutive sorprendenti, cioè non si è mai visto che un ladro entra, si mangia un panino e poi aprono le bottiglie di *champagne* come per festeggiare un'ulteriore spaccata, insomma. Mi pare che siamo di fronte veramente a un fenomeno particolare. Però questo non significa che noi non dobbiamo prendere seriamente questa... questo fenomeno, perché a Padova si verifica in maniera ciclica. È giusto ricordare che si è verificato nella primavera della campagna elettorale del 2014 con Ivo

Rossi e si è verificata anche nell'Amministrazione Bitonci con dodici spaccate, perché bisogna ricordarle queste cose. E devo dire anche questo, che la misura che noi abbiamo adottato in questi giorni, che ringrazio il Sindaco per i 200.000 euro, fu una misura che fu adottata anche allora, nell'Amministrazione del 2014, cioè nel senso che si fece anche allora un provvedimento simile. E su questo volevo spendere due parole, perché poi è facile prendersela sempre contro il Sindaco e contro l'Amministrazione comunale. Ci fu una delibera allora, la 317 del 2014, del 20 maggio, e mise a disposizione un fondo di 100.000 euro per aiutare i titolari dei negozi al fine di dotare i propri punti vendita di sistemi di protezione passiva. Bene, quindi, che l'Assessore Bressa abbia ripreso questa impostazione, però qualche domanda su questo fenomeno è giusto porcela per evitare che si discute eternamente sempre delle stesse cose. Perché quando il fondo è stato cancellato da Bitonci nessun commerciante o organizzazione di categoria ha sollevato il problema o protestato? Prima ho detto che con Bitonci ci sono state dodici spaccate. Perché a distanza di quattro anni i sistemi passivi di sicurezza, come dichiarato dal Questore, sono gli stessi di allora? A fronte del costo ormai irrisorio di una telecamera perché siamo ancora all'anno zero su questo sistema? Non è una critica e non mi interessa alimentare polemiche, perché io quando tratto questo tema cerco di essere molto pragmatico e di vedere... guardare avanti, perché dobbiamo cercare di risolvere i problemi. Noi dobbiamo affrontare una nuova campagna elettorale quando sarà, fra tre anni e mezzo, andando alle elezioni e facendo vedere che su questo tema non siamo stati in un clima di campagna elettorale, ma abbiamo lavorato e anche abbiamo creato delle misure. E allora per questo io dico che su questo tema è necessario il concorso di tutti. Occorre uscire da questo clima di campagna elettorale, lavorare non solo nella denuncia dei problemi, nell'alimentazione dell'allarme sociale, ma anche nelle soluzioni. Insomma quattro anni fa avevamo visto giusto, ma dobbiamo tutti essere conseguenti. E mi permetto di suggerire che questa misura, che noi oggi stiamo adottando e che è operativa da oggi per gli esercenti e come... e che si presenta inizialmente come misura di ristoro per i danni che hanno subito i commercianti, deve diventare strutturale, magari coordinandola anche con la Camera di Commercio, affinché gli operatori economici siano stipulati... siano stimolati in un contesto di sicurezza partecipare... partecipare a dotarsi di sistemi di protezione passiva tecnologicamente più avanzati. Fare questo aiuta...

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, mi scusi, la invito a concludere.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Fare questo aiuta le Forze dell'Ordine a svolgere un ruolo con più efficacia e, quindi, ci consentirà sicuramente di controllare meglio il territorio. E, quindi, eviterà anche a noi come Amministrazione, di essere accusati di inerzia nella creazione di sicurezza urbana sussidiaria e complementare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari ritiene di... chiede la parola per una replica?

La parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ma è inutile che continuiate a soffermarvi sul fatto accaduto alla Parlamentare, che voi sapete benissimo è un episodio grave realmente accaduto, perché in questo modo dimostrate la vostra cecità nei confronti di una situazione gravissima in cui versa la nostra città. Addirittura la trasmissione "Striscia la Notizia" si è interessata a Padova e non per merito, ma per denunciare uno stato intollerabile di insicurezza e questo ci porterà alla ribalta nazionale e noi ne usciremo con le cosiddette ossa rotte. Spero che i colleghi di maggioranza votino a favore della mia mozione, dando così ai padovani un segno di consapevolezza nei

confronti della gravissima situazione in cui stiamo vivendo e che si attivino per porre rimedio, come il Sindaco ha promesso di fare e non abbiamo dubbi che lo farà. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Non voteremo a favore della proposta della collega Pellizzari, non perché ovviamente non siamo d'accordo sul tema della sicurezza che resta un'emergenza per tutte le città, ma perché il testo, devo dire, semplifica e banalizza molto e strumentalizza il tema della sicurezza. Lo strumentalizza tutto sommato, come abbiamo visto in questi giorni, anche lo stesso Sottosegretario, che forse dovrebbe impegnare il suo tempo in attività più proficue di tipo governativo. Andare a manifestare con un manipolo di 10-15 persone a Borgomagno non serve a nulla, soprattutto quando si è al Governo. Quando si è al Governo e addirittura si è nella stessa forza politica che ha la responsabilità del Ministero dell'Interno si va eventualmente a caldeggiare interventi a favore della propria città, aumento delle Forze dell'Ordine e delle eventualmente disponibilità economiche a favore della città sul fronte dell'ordine pubblico, per aiutare la propria città, se questo è l'obiettivo. Se, invece, l'obiettivo è quando si governa comunque di fare il lavoro da una parte e dall'altra, cioè stare al Governo, ma contrastare nelle città chi cerca con disponibilità di collaborare con le Istituzioni che sono deputate all'ordine pubblico, è un giochetto propagandistico che non porta da nessuna parte e che viene sbugiardato molto facilmente. Da parte nostra ho visto una reattività molto precisa e molto attenta da parte del Sindaco *in primis* e la sua Amministrazione sui temi che ci preoccupano evidentemente. Questo delle spaccate in particolare è una grave preoccupazione. È una preoccupazione che affidiamo naturalmente per la parte nostra agli interventi che, peraltro, sono già stati presi a sostegno delle categorie economiche delle... dei soggetti colpiti, dall'altra chiaramente lavorando in una sinergia e sollecitando chi di competenza a svolgere pienamente la propria difficile attività, con l'auspicio che presto questo fenomeno venga chiarito e anche nel dettaglio compreso. Perché c'è qualcosa in tutto questo che non convince sul piano razionale devo dire, cioè che si effettuino così tante spaccate portando via quasi nulla e colpendo a volte anche referenti delle associazioni di categoria quasi ad arte è un qualcosa che non appartiene, a nostro avviso, a quello che è un meccanismo tipico della malavita, quindi che normalmente porta, come dire, a raccogliere anche un risultato ben preciso in termini economici. C'è qualcosa da spiegare e noi speriamo davvero che chi di competenza ci spieghi spesso... presto che cosa sta accadendo in città e quale sia la responsabilità e quale sia l'obiettivo di tutto questo che sta accadendo. Da parte del Governo ci aspettiamo risposte concrete e non manifestazioni contro i Sindaci, perché bisogna capire che quando si sta al Governo si sta al Governo e ci si prende le responsabilità, si prendono decisioni con i fatti, con la concretezza, quello che cerchiamo di fare noi al Governo in questa città.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Coalizione Civica vota convintamente no a questa mozione, per molte delle motivazioni che già hanno espresso chi mi ha preceduto, ma ci auguriamo veramente e fortemente che anche con l'opposizione, si riesca a fare muro attorno ai provvedimenti che veramente abatteranno, il maniera pesante, le sicurezze nella nostra città. Mi auguro che con occhi non bendati si vada a vedere il dramma a cui andremo ad assistere nei prossimi mesi, in particolare tra uno o due anni per effetto dei provvedimenti che sono appena stati approvati. Quelli si incideranno, in maniera pesante sulla realtà, non sulla percezione, perché i dati che abbiamo visto indicano che abbiamo meno reati, i dati che ci dicono che la percezione è che abbiamo più

reati. Io, Consigliere Cavatton, non ho detto che non c'è legittimità da parte del Governo Salvini giallo, rosso, verde, bianco, blu, quello che volete, a fare i provvedimenti che sta facendo. Dico che è uno scempio, dico che è possibile perché la percezione alle volte va oltre, crea consenso anche sulle cose false su cui è stato creato questo consenso, però ribadisco che il vero dramma a cui dovremo assistere è questo. Per quanto riguarda quello che sta facendo l'Amministrazione noi siamo i primi danneggiati dalla presenza dello spaccio, che combatteremo nella maniera più efficace possibile, facendo opera di risanamento dei territori. In questo crediamo, lo stiamo facendo in maniera intelligente ed entusiasmante in alcuni dei nostri Quartieri. Questo avevamo promesso e questo faremo. Per il resto, ovviamente, rimaniamo sempre allibiti dai tentativi di creare sul non vero la realtà della opposizione politica quando non ha altri argomenti.

Presidente Tagliavini

Consigliere Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie Presidente. Visto che è stato toccato qualche tema che va al di là di ciò che attiene al Governo della città, effettivamente non andrò a trattare il tema della sicurezza a livello nazionale, perché effettivamente...

No, mi lasci finire. Effettivamente il problema della sicurezza in città deriva, in realtà, da una politica nazionale che da anni viene fatta, dal mio punto di vista, sbagliata sia in termini di prevenzione, sia in termini di sicurezza, sia in termini di non lotta alle mafie, perché non è certo il piccolo spacciatore a guadagnarci, ma ci sono altre persone dietro che ci guadagnano e via dicendo, però non è questo ciò che ci compete. E seppur il tema della sicurezza sia importante, io non vorrei che poi si esaltassero quei pochi secondi in cui qualche pazzo criminale va a fare le scellerate che vediamo in giro per la città e che poi l'informazione riporta ed esalta in maniera estesissima e che questo vada a cancellare tutte quelle che sono le iniziative, l'impegno che, non solo da parte della maggioranza, mi sembra sia stato apprezzato e che va nel senso di aumentare il senso di sicurezza sia effettiva, sia percepita in città. Quindi, ecco, nonostante... ringraziamo la Vanda Pellizzari per aver portato questo tema e mi spiace che sia stata dilungata per così tanti mesi la discussione, però, ecco, per questi motivi, il voto anche del Gruppo Giordani Sindaco sarà contrario.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. Io non volevo proprio intervenire, perché mi sembrava superfluo, perché in quest'Aula, da quando è iniziata questa nuova legislatura, l'argomento anziché essere la città nella sua interezza, nel suo sviluppo, nelle infrastrutture, nel mondo... nella città che cambia o che vuole cambiare, i Consigli Comunali sono improntati sempre sullo stesso argomento. Sta diventando noioso. Dopodiché si prende lo spunto da una cosa che succede tutti i giorni in questa città. Forse perché è deputato ci dovremmo preoccupare anche di Borghezio, che tra risse, accoltellamenti, treni e quant'altro, avremmo dovuto fare la mozione anche per lui. Quindi questo è un pretesto per portare avanti una situazione che, secondo me, non ha senso. Non ha senso perché poi... Ha spiegato bene il Consigliere Cavatton prima, quando ci diceva: se c'è una spaccata in città

non sarà colpa del Sindaco, se c'è una rissa in città non è certo colpa del Sindaco e così via. Ma probabilmente chi ci ha preceduto, perché qui c'è una leggenda metropolitana che va avanti: che il Sindaco Bitonci era quello che con i poteri dello sceriffo che non aveva, aveva messo tranquillità a questa città che, in realtà, non ha mai avuto. Era evidentemente il momento in cui vinse la campagna elettorale ed era giugno del 2014: "Padova è troppo pericolosa per i miei figli, rimango a Cittadella". Passano più di due anni, perché a giugno vince le elezioni, siamo nel 2016, novembre 2016: "Troppa Africa in città. Il Sindaco certifica due anni di fallimento". Allora questa sicurezza affidata ai Sindaci e che qualcuno in quest'Aula ogni tanto ci tira fuori, mi fa no ridere, oltremodo rimango di stucco, perché purtroppo il Sindaco può fare miracoli, può ricevere gente nei palazzetti dello sport tutti i giorni, può parlare con le persone e promettere cose, ma poi sono i fatti, gli atti amministrativi che lasciano il segno, perché sono come pietre. Gli atti amministrativi sono pietre, che rimangono scolpite. Allora, forse voi non ricordate, ma io ricordo molto bene, quando i signori nomadi hanno lasciato via Bassette, qualcuno li ha trasferiti nelle case pubbliche di Mortise, qualche altri li ha trasferiti nelle case pubbliche a Rubano, senza interpellare quel Sindaco per sapere se li voleva quelli che portava dall'altra parte. Ma vi siete dimenticati che addirittura c'è un altro atto amministrativo che parla con una chiarezza estrema, basta andare a cercare le carte, chi ne ha voglia. Ci fu una variante dove, sostanzialmente, si trasformavano i terreni, terreni... e vi dico anche le vie, via Ferrero, via Quattro Martini, dove era possibile, su terreni agricoli, costruire le casette per i nomadi. Atti scritti, ecco le pietre. Questi sono i segni che rimangono alla città e qui dobbiamo sentire e prendere lezioni da chi, ogni giorno, racconta cose che non corrispondono al vero, perché ci sono gli atti amministrativi che parlano. Allora mi chiedo e mi domando, Consigliera Pellizzari, che questa città abbia bisogno, abbia necessità che le cose migliorino, credo che sia sotto gli occhi di tutti, perché sembra che voi siete quelli della sicurezza e gli altri stanno a guardare. Lei, forse, non sa dove abito io, ma l'aiuto. Io abito in via Buonarroto, quasi all'angolo con via Toti, dove la sera è impossibile uscire di casa. Lei pensa che io sono contento di vivere in quella situazione, in quella via, in quell'ambito? Ma se ci mettiamo tutti insieme e facciamo un ragionamento serio, ognuno con le proprie, pur limitate, capacità, ma con la voglia di uscire da questa *impasse*, perché la città va restituita ai cittadini e non può essere che voi vi appropriate di una situazione che non esiste e diventa sempre una litania, una cosa fastidiosa. Mettiamoci tutti quanti su un tavolo, aiutiamo questo Sindaco che nei pure poteri limitati comunque ascolta ed è la prima volta che un Sindaco ascolta. Io sono quattro legislature qui dentro che, scusi l'espressione, abito e tre Sindaci, per tre volte, non ho mai sentito le orecchie attente a ascoltare. Quel signor Sindaco mi pare che è uno che ascolta. Quindi dico, se un Sindaco ascolta porgiamogli l'opportunità, diamogli l'opportunità, si dice porgiamo l'altra guancia anche se non c'entra, ma voglio dirle e lo dico con convinzione assoluta, che questa città ha bisogno di tranquillità. La gente ha bisogno di uscire di casa, gli anziani hanno bisogno di andare a fare la spesa, però non siamo noi il Vigile Urbano che deve pensare a... Certo, farà la sua parte, è opportuno farla, però riempire di promesse le situazioni ed i fatti e le cose, quando le risorse, anche pubbliche, sono limitate, allora bisogna concertare le azioni e stare lì dove serve esserci tutti insieme, che vuol dire Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri, chi è preposto più di noi a queste attività. Quindi usciamo da queste situazioni, finiamola con questa storia di questa sicurezza. La sicurezza è un problema di tutti, non può riguardare solo una parte e gli altri stanno a guardare e glielo dice uno che fino all'altro ieri non era certo dalla parte dei centri sociali che ogni tanto tirate in ballo, tanto per fare anche chiarezza. Allora, la prego e vi prego, stiamo sul pezzo. Il Sindaco ha bisogno di aiuto, l'Amministrazione ha bisogno di aiuto, la città ha bisogno di aiuto. Mettiamoci tutti assieme e cerchiamo un percorso migliore, senza polemiche, perché è la città che ce lo chiede. Quindi chiudiamo la questione ed il mio voto, purtroppo, Consigliera Pellizzari, pur nella stima personale, questo è un atto di altra natura, io non posso che votare contro.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sulla mozione autoemendata.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 18, astenuti: nessuno; non votanti: 2. La mozione è respinta. Non è approvata.

Allora, all'ordine del giorno abbiamo, come mozione successiva, quella relativa alla sicurezza idraulica della città, canale scolmatore Padova-Venezia. La parola al Consigliere Tiso, che è presentatore della mozione in questione.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Io penso che questa sia una mozione interessante per la nostra città e credo abbia un valore importante, perché dovrebbe trasmettere forza e fiducia, soprattutto per chi si trova sempre in difficoltà a dover affrontare problemi di inondazioni, di situazioni complicate, di fronte a ciò che il tempo e i fiumi, purtroppo, ci rimandano. Allora, l'idrovia, come noi la chiamiamo generalmente, o canale scolmatore, ha una storia molto lunga, già gli albori li abbiamo subito dopo la guerra, nel '47, si inizia a parlarne e successivamente cominciano le prime proposte, si fonda un consorzio e cominciano i primi progetti del canale, come si suol dire. Questi primi progetti, naturalmente, nel tempo si modificano, comunque avranno dei finanziamenti, però durante lo studio e la sua realizzazione vengono realizzate altre importanti opere a Padova nella zona, cioè il MAAP e l'Interporto, quindi poteva essere una necessità, ma nel tempo si è visto che dal punto di vista economico diventava, scusatemi il gioco di parole, antieconomico far transitare le merci su chiatta, come era previsto per il canale, sull'idrovia. Cioè qui il... Era troppo corta, insomma, l'impegno anche economico che ci doveva essere per il trasporto su chiatta diventava più complicato. Sta di fatto che la devastazione del nostro territorio, comunque, che è avvenuta attraverso la costruzione dell'idrovia, si pensa sia giunta l'ora di utilizzarla, perché anche se è diversa o si pensa di utilizzare in maniera diversa da come a suo tempo era stata progettata, penso abbia una sua utilità. L'inizio del corso d'acqua, di questa via d'acqua, come era stata pensata, dalla zona industriale di Padova, la zona industriale sud, fino a Venezia, ha modificato più volte il suo corso, ma adesso, da anni, è lì e aspetta che qualcuno la utilizzi. Sono state costruite delle infrastrutture e quindi sono stati spesi una serie di miliardi di lire, a quel tempo, importanti, senza essere utilizzata. Ora, di fronte alle grandi piene dei fiumi che attorniano la nostra città, cioè il Brenta e il Bacchiglione, si è ritenuto opportuno di utilizzarla come scolmatore, cioè come altra via d'acqua per riuscire a scolare, appunto, le piene dei due fiumi e portare l'acqua al fiume, la pioggia al fiume. Voi sapete, soprattutto durante le grandi... lo scioglimento delle acque, non molto tempo fa anche la città di Vicenza con il Bacchiglione è stata interessata, anche se sappiamo che si stanno costruendo delle vasche, importanti vasche di laminazione a nord di Vicenza. Per farla funzionare come idrovia bisognerebbe fare degli interventi importanti, perché venisse resa economicamente sostenibile, ma per renderla, invece, come scolmatore ed anche come invaso della nostra città, soprattutto nei momenti di grande... di pioggia intensa, bisogna fare altri tipi di interventi. Sappiamo che ci sono dei progetti in Regione Veneto già pronti, ma dove mancano i finanziamenti. Ricordo, tra l'altro, come nel 2010, la nostra Amministrazione presentò una proposta di legge regionale a firma del compianto Consigliere Ingegnere Dottor Professor Mariani, Gigi Mariani e della Professoressa Boselli, se qualcuno si ricorderà, questa proposta di legge è stata inviata in Regione e poi anche agli Organi governativi e su questa base si è iniziata una ulteriore riflessione. Credo che vada onore al merito a queste due persone, soprattutto al Professor Mariani, che aveva una grande capacità anche di conoscere il territorio e di progettare, vada riconosciuto un merito importante. Allora, che cosa si può fare? È evidente che la proposta che viene rilanciata dalla mia mozione è quella che la nostra Amministrazione si occupi, lavori, insista, perché questa idrovia venga realizzata, non tanto perché bisogna terminare un lavoro, ma soprattutto per una necessità fondamentale per la nostra città e per tutto il territorio. Sappiamo anche che altri Comuni, sui quali incide l'idrovia, tipo Saonara eccetera, si sono mossi e hanno cominciato a fare pressione presso il Governo e presso la Regione Veneto, anche se tante volte la Regione

Veneto dice che le grandi opere idrauliche non spettano alla Regione. Quindi leggo, o meglio sintetizzo, il dispositivo di questa mozione. Cioè, di inviare questo ordine del giorno al Presidente Zaia, alla Giunta e a tutti i Consiglieri Regionali e a convocare il Sindaco di Padova e gli altri Sindaci sul cui territorio passa la via d'acqua oggetto della presente mozione. Poi, a sollecitare anche il Governo, visto che dovrebbe metterci i 500 milioni che la Regione ha previsto per la riqualificazione della via d'acqua; al Ministro Toninelli che ha la delega, appunto, alle infrastrutture per il completamento dell'idrovia e a convocare un tavolo di confronto con gli Enti e tutte le Amministrazioni interessate a intraprendere un percorso comune per la realizzazione di un'opera strategica per la sicurezza del territorio. Non possiamo dimenticare che questa è una importante via d'acqua, anche se non viene utilizzata... Purtroppo è utilizzata per scarichi indecenti, o impropri, se vogliamo usare un termine più raffinato, e comunque è lì, non si muove, possiamo dire e ha bisogno solamente che qualcuno ci metta mano e capisca il valore aggiunto che può avere per la nostra città, ma anche per tutto il territorio. Senza di quella ho paura che molte volte siamo a rischio e il rischio è dato anche, lo vediamo come esempio... abbiamo visto come esempio nel 2010 e chiudo, nel 2010 con l'alluvione e la rottura degli argini nella zona di Casalserugo e Bovolenta. Io credo che sia giunto il momento di trasformare la via d'acqua e crederla come idrovia per salvare anche la nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Ecco, molto brevemente ringrazio il Consigliere Tiso per aver portato questa mozione in Consiglio. Ecco, mi sento di dire che da un lato avrei osato di più, nel senso che io penso che anche la parte di navigazione sarebbe molto importante portarla avanti, dall'altra, ecco, capisco la pragmaticità per cercare di portare a casa quello che effettivamente è più vicino e quindi il canale scolmatore che, appunto, è molto importante per la sicurezza idraulica. Di sicurezza idraulica se ne parla poco e se ne parla solo, in genere, nei mesi o magari un anno o due dopo gli eventi di piena. Ecco, della piena del '66 ho letto molto, della piena del 2010 me la ricordo bene perché quando il Bacchiglione... ha rotto il... il Bacchiglione ha rotto a Roncayette... Scusate. Quando il Bacchiglione ha rotto a Roncayette e poi l'acqua è defluita verso Bovolenta e... verso Casalserugo e Bovolenta, io ero nella sala del Centro Funzionale della Regione e quindi, ecco, me lo ricordo bene ed è importante, ecco, avere idea che effettivamente il canale scolmatore, si parla di 350-450 metri cubi al secondo che verrebbero deviati verso la laguna dal sistema Brenta-Bacchiglione, sarebbero molto importanti, basta pensare che la piena transitabile, appunto, per il Bacchiglione è circa di 600 metri cubi al secondo a Montegaldella e quindi comunque a Padova, più o meno, il dato è quello del '66 ed il '66 ha, per quanto riguarda il Brenta, che sicuramente ha portate più importanti, per cui l'effetto sarebbe minore, si parla comunque a Padova sopra i 2.000 metri cubi al secondo, comunque diminuire questa portata di 350-400 metri cubi al secondo, migliorerebbe molto... diminuirebbe molto il rischio idraulico. Mi permetto, ecco, di sottolineare un'altra cosa, che più volte anche il Professor D'Alpaos ha sottolineato, oltre a un miglioramento della sicurezza idraulica, l'idrovia porterebbe anche nuovo sedime in laguna e la Laguna di Venezia è un sistema che... da quando i veneziani hanno spostato i maggiori fiumi fuori dalla laguna, è un sistema in erosione e quindi portare nuovi sedimenti in laguna sarebbe una situazione che, anche dal punto di vista ambientale, andrebbe a migliorare la situazione della laguna, diciamo riportandola in una situazione più vicina alla parità di sedimenti tra quello che i fiumi portano e quello che il mare, con le maree, entrando e uscendo, porta via. E, infine, ecco, un suggerimento: mi sembra utile, proprio per rilanciare il tema della sicurezza idraulica e dell'idrovia, di organizzare un convegno, magari, in collaborazione con l'Università di Padova, proprio per mettere al centro questo tema. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, ritiene di aggiungere qualcosa in replica? Non ci sono altri iscritti a parlare.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Parola al Consigliere Berno per la dichiarazione di voto.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Ovviamente voteremo favorevolmente la proposta del collega Tiso, che ringrazio e devo dire che questa mozione, come anche il collega ha correttamente ricordato, si inserisce in un *link* importante anche con il passato, perché di questi temi effettivamente si era parlato anche in precedenti mandati facendo approfondimenti, facendo, appunto, delle proposte di legge, portati in Regione e quindi è un tema che sicuramente coinvolge moltissimo il nostro territorio e anche le preoccupazioni dei padovani e di tutti i Comuni e Capoluoghi limitrofi ed è un tema su cui sicuramente bisogna fare un gioco di squadra. Questo appunto della proposta che è stata... che ora andiamo a votare, sicuramente è un contributo importante che si inserisce in un ragionamento complessivo davvero che ha a che fare col sistema delle acque e quindi anche con una maggiore attenzione a preservare il nostro territorio. Quindi il nostro voto sarà favorevole e ringraziamo anche il collega Tiso per l'elaborazione ed anche per aver pescato alcuni documenti del passato che dimostrano come, anche nel tempo, ci sia una sensibilità che viene portata avanti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene, dichiaro aperta la votazione sulla mozione relativa alla sicurezza idraulica.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La mozione numero 106 è approvata... 108.

Relativamente alla mozione presentata dalla Consigliera Mosco, assente, la stessa ha chiesto di rinviarla ad altro Consiglio, al prossimo, quindi possiamo passare a quella avente ad oggetto il progetto di Poste Italiane Spa per il recapito della posta a giorni alterni sul territorio comunale. Presentatore è il Consigliere Marinello, assieme ad altri e a questi do la parola. Prego Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Volevo annunciare che ritiro la mozione, perché d'accordo con i colleghi della maggioranza faremo prima un passaggio un Commissione per approfondire alcuni argomenti, questo d'accordo anche le sigle sindacali dei lavoratori che avevano un po', come dire, auspicato questa mozione. Quindi la ritiro e passerà in II Commissione, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Consigliere. Prendiamo atto del ritiro. Vista l'ora tarda, ritengo opportuno togliere la seduta e ci vedremo al prossimo Consiglio Comunale. Grazie, buonanotte a tutti.

